

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei Comuni dell'Hinterland Pescara
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa n° I/54-38 del 19.11.96
Anno XII - N° 62 - Gennaio/Febbraio 2000

Direttore Editoriale: Luigi Ferretti
Direttore Responsabile: Gianfranco Fumarola
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. 45% - Art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Filiale di Pescara
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

Il barbiere trombettista Rosciano: "Assediati dai rifiuti"

Intervista di Luigi Ferretti

Fra i luoghi che detengono ancora la funzione di produzione dell'opinione pubblica, dove, facendo le solite quattro chiacchiere al giorno, si passano al setaccio fatti e ricordi, vicende personali e collettive, e dove s'intessono le storie pubbliche e private del paese e dei suoi abitanti, resiste certamente il salone del barbiere.

Durante quell'oretta di attesa, tra una barba e un capello, è possibile aggiornarsi sulle ultime notizie, imbastire commenti, confrontarsi e dibattere.

Siamo andati a Cappelle sul Tavo per dare inizio nel salone di Guglielmo ad un altro dei nostri itinerari fra le attività che animano la vita dei paesi de l'Officina e ne conservano e ne tramandano la più schietta umanità.

Guglielmo Di Rosario è il

più anziano barbiere di Cappelle sul Tavo. Ha cominciato la sua attività nel 1946, all'età di 12 anni, facendo l'apprendista con Enrico Di Michele. Il salone nel quale lavora è sempre lo stesso da allora.

"Anzi per la precisione - dice Guglielmo - è iscritto alla Camera di Commercio dal 4 marzo 1934 che, manco a farlo apposta, coincide con la mia data di nascita..."

Che poi "4 marzo..." mi pare sia anche il titolo di una canzone...

Sì, di Lucio Dalla, però lui è nato nel '43...

E tu come te la cavi col canto?

Veramente mi piaceva, canticchiavo, e suonavo pure uno strumento musicale.

Che suonavi?

La tromba in Si bemolle...

La tromba in Si bemolle!

Ma dove, c'era la banda?

No, suonavo con l'orchestra, un'orchestrina...

A che anni risale questa cosa?

(continua a pag. 8)

Ennesimo capitolo sull'argomento dello smaltimento dei rifiuti. Questa volta al centro dell'attenzione un cosiddetto "impianto per la produzione di energia elettrica

attraverso la combustione di biomasse (scarti agricoli come residui frantoiani, paglia, vinaccioli, ecc...) nonché di CDR (combustibile da rifiuti) con l'utilizzo dei rifiu-

ti dichiarati non pericolosi, individuati dal D.M. 5.2.98. In realtà si tratta di un impianto destinato allo smaltimento dei rifiuti attraverso l'inceneritore con recupero energetico con le conseguenti polemiche sulla dannosità e la minaccia al sistema ambientale e alla salute umana. Per protestare e possibilmente contrastare la realizzazione del "fantomatico" inceneritore si sono costituiti due comitati, uno a Rosciano e l'altro ad Alanno, successivamente confluiti in uno, del quale sono coordinatori Giampaolo Viglietti e Francesco Di Gregorio.

"Questo progetto per l'inceneritore - puntualizza meticolosamente Oscar Pezzi, uno degli attivisti, nonché consigliere di minoranza al Comune di Alanno - va avan-

(continua a pag. 10)



La torre comunale di Rosciano.

Cepagatti. "Torna a casa, Lino!" Moscufo: politica in ebollizione...

di Luigi Ferretti

I patti territoriali sono il nuovo strumento di programmazione economica che consentirà a soggetti pubblici e privati di programmare interventi di sviluppo con la nascita di nuove attività e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Per l'Abruzzo, che non potrà più usufruire dei vantaggi connessi all'Obiettivo 1, costituiscono una opportunità comunque valida per ottenere finanziamenti. Si tratta però, diversamente da quanto accadeva in passato, di studiare le caratteristiche del proprio territorio, individuarne le risorse e le potenzialità, elaborare progetti che siano realizzabili e che abbiano mercato, per poter infine dare avvio alle nuove attività.

In passato, ai tempi dalla Cassa per il Mezzogiorno, i finanziamenti arrivavano molto spesso sul nostro territorio grazie ai buoni uffici di qualche politico (Remo Gaspari, in particolare) oppu-

re con il sistema dei provvedimenti "a pioggia", che di fatto trasformavano gli aiuti economici in una specie di "lotteria" che solo i più fortunati, i più abili, o i meglio ag-

(continua a pag. 5)

Chi si lamentava che Moscufo fosse un Comune sonnacchioso, dove l'ordinaria amministrazione aveva il sopravvento sulla politica dei partiti, adesso sarà contento, in pochi giorni è successo di

tutto: una seduta del Consiglio andata deserta, scambi di accuse sui muri del paese, susseguirsi di articoli sulle pagine dei quotidiani, una maggioranza che ha già perso due Consiglieri, tra cui

la più votata nelle recenti elezioni.

Prima di chiedere al Sindaco di farci il punto della situazione, sarà bene quindi fare un rapido riepilogo dei fatti.

(continua a pag. 6)

NOCCIANO

Davide e Martina: e il lupo è... scoppiato!

di Peppino De Micheli

Davide Savini e Martina Corongiu, partecipando al quiz "In bocca al lupo" di Rai Uno hanno sicuramente monopolizzato l'attenzione del loro paese, Nocciano. Chissà quanti paesani o cono-

scenti avranno commentato con curiosità e stupore l'apparire in televisione dei due ragazzi.

Dalle nostre parti non capita tutti i giorni di riuscire a

(continua a pag. 10)

PIANELLA

Gli Amici e gli Artisti: due stili, due bar

di Francesco Baldassarre

Continua il viaggio de l'Officina tra i bar di Pianella, su questo numero è la volta del Café degli artisti di Elio Toro e del Bar degli Amici di Flavia e Maurizio Frabetti.

Cominciamo con quello che, in ordine di apparizione, è l'ultimo locale aperto a Pianella, il Café degli Artisti. "Abbiamo inaugurato il locale poco più di un anno fa - ci dice il titolare Elio Toro - a voler essere precisi il 17 gennaio del 1999".

Per te tuttavia non si tratta della prima esperienza da "barista"?

"No, io avevo cominciato già più di dieci anni fa, quando avevo rilevato il locale annesso alla Società Operaia, in piazza. Se non ricordo male era il 1988".

(continua a pag. 3)

CATIGNANO

Alla scoperta del Santuario di S. Irene

La chiesa abbaziale è stata di recente danneggiata da una tromba d'aria

di Giuliano Colaiocco a pag. 10

LAVORI E INFISSI IN LEGNO
FRATELLI PROVINCIALI
Vico 1° Via S. Lucia, 4 - Tel. 085/971518
PIANELLA

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
Tel. 085/972474
PIANELLA

AZIENDA AGRICOLA CHIARIERI
VINI D.O.C. E DA TAVOLA SPUMANTE BRUT OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
Via S. Angelo, 10 - PIANELLA
Tel. 085/971365 - 971891

CALZATURE ORTENZIO
Il binomio di comodità ed eleganza

Via Roma, 64/66 - Tel. 085/9749441
CEPAGATTI

orlando del biondo
TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA
BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO
TELERIE IN LINO, MISTO LINO E COTONE
TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI
Via S. Lucia, 29/4 - Tel. 085/972362 - PIANELLA

AAA. La Banda di Pianella cerca casa

di Francesco Baldassarre

Negli ultimi anni l'Associazione Musicanti Pianellesi non ha attraversato sicuramente i suoi momenti migliori. Dopo un periodo di massimo splendore, durante il quale sembrava quasi che dovesse rinascere il mito degli indimenticabili "Diavoli Rossi", sono iniziate le difficoltà. La passione per la musica è restata, ma i problemi organizzativi hanno reso impossibile mantenere un nucleo stabile, così la banda di Pianella è andata comparendo e scomparendo a seconda delle occasioni.

Durante tutto questo periodo, però, un punto fermo era rimasto: la sede dell'associazione, nei locali sotto la palestra delle scuole medie. Un posto dove tenere strumenti ed attrezzature, dove ritrovarsi per provare, dove organizzare le lezioni per i giovani che avessero voluto avvicinarsi alla musica ed all'associazione.

Adesso purtroppo anche quell'unico punto fermo viene meno: l'amministrazione comunale ha infatti comunicato all'Associazione che deve liberare al più presto i locali perché vi si dovranno effettuare dei lavori.

Purtroppo non si tratta neanche di uno sfratto a tempo determinato, perché non appena ultimati i lavori in questione ne dovrebbero iniziare altri per trasformare

gli stessi locali in aule d'informatica a servizio della scuola, quindi per la Banda addio sede.

Di certo per l'Associazione, che negli ultimi tempi stava anche pensando ad un rilancio

dell'attività, si tratta di un duro colpo.

Adesso, senza voler entrare nel merito delle scelte e senza voler fare polemiche di sorta, l'unica cosa che ci preme sottolineare,

senza tema di smentite, è che quella bandistica è una tradizione troppo nobile ed antica per il nostro paese per poter rischiare di farla svanire solo per la mancanza di una sede.



L'Associazione Musicanti Pianellesi sfilava per le vie del paese.

Passi pianellesi per il Giubileo

di Luigi Ferretti

Pianella fucina di artisti? Basta ripercorrere con la mente gli spettacoli e le esibizioni che si alternano da anni in paese per rendersene conto. Ma ai pur numerosi esempi che potremmo annoverare, mancherebbe sempre qualcuno che magari, in silenzio o in disparte, porta avanti un impegno artistico di tutto rispetto in luoghi diversi dal paese e dal circondario, e spesso su palcoscenici prestigiosi.

E' il caso del nostro giovane concittadino Giuseppe Di Nicolantonio del quale presentiamo in questo numero de l'Officina il profilo professionale e l'interessante percorso artistico: ha intrapreso studi di danza moderna, jazz, contemporanea, funky e lyrical dal 1996 ad oggi. Ha vinto due borse di studio nel 1998: la prima presso il Teatro Marrucino di Chieti e la seconda presso il "Balletto Renato Greco" di Roma.

Attualmente studia a Roma

presso "Centro Studi Musical" di Franco Miseria.

Le sue esperienze professionali hanno inizio nel lontano 1985 con la partecipazione allo "Zecchino d'Oro" su RAI 1 alla quale ha fatto seguito una intensa preparazione, conseguendo il diploma di maturità artistica ad indirizzo Accademico presso il Liceo Artistico di Pescara, per approdare nel 1996 e nel 1997 alla trasmissione "Carramba che sorpresa" condotto da Raffaella Carrà, per la regia di Sergio Japino e le coreografie di Stefano Forti.

Nel corso del 1996 ha partecipato come ospite agli spettacoli "Sognare e danzare la Vita", "Ciak si balla", "Tutti in scena", "Danzando insieme" e "Fantasie di danza" svoltisi presso i teatri Circus di Pescara e Marrucino di Chieti.

Nel febbraio 1997 ha partecipato allo spettacolo di Tony Binarelli presso il Marrucino di Chieti. Nel maggio dello stesso

anno ha curato l'allestimento scenografico per lo spettacolo tenuto presso il "Teatro Greco" a Palazzolo di Acreide di Siracusa.

Nel maggio 1998 si è classificato al secondo posto del concorso "Danza si non solo jazz" presso il "Teatro Greco" di Roma.

Nell'agosto dello stesso anno ha fatto parte del corpo di ballo per la "New Step Dance" presso il Teatro D'Annunzio di Pescara ed ha sfilato per Gianfranco Ferré per presentare una collezione di abiti sportivi.

Nel giugno del 1999 ha avuto un'esperienza cinematografica nel film "L'avvocato porta le nuove" con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta per la regia di Franco Giraldi.

Il mese successivo ha vinto il concorso "Viareggio Danza 99", è entrato a far parte del gruppo "Momenti Arcaici", ed ha svolto un'esperienza lavorativa in Lettonia con un gruppo folklori-

stico.

L'anno 2000 per Giuseppe Di Nicolantonio si è aperto "Evangelio il Musical" per la regia e le coreografie di Amedeo Amodio (ex direttore della compagnia Aterballetto) e le musiche del maestro Guido Cataldo.

Il Musical è stato conferito dal Pontificio Comitato Centrale per il Grande Giubileo, con i patroncini del Comune di Roma, dall'Assessorato per le Politiche Culturali e dall'Assessorato per il Giubileo, ed è inserito nel calendario pubblicato dall'Agenzia Romana per il Giubileo.

Lo spettacolo è un'Opera-Musical originale italiana e verrà messa in scena in una grande tensostruttura teatrale di 2.700 posti appositamente allestita nel quartiere Roma Eur.

L'inizio delle rappresentazioni è previsto per la terza decade del mese di marzo 2000 e si protrarranno per tutto il periodo del Giubileo.

Pianella I conti in tasca a Pantalone

600 milioni per parcheggi

Delibera n° 6, Giunta Comunale del 21 - 1 - 2000. E' stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di parcheggi sul territorio comunale. L'incarico è stato assegnato all'ingegner Romano Sangiacomo ed al geometra Luigi Sergiacomo, l'importo totale dovrebbe essere di £ 600.000.000.

700.000 lire di sussidi a persone bisognose

Delibera n° 4, Giunta Comunale del 21 - 1 - 2000. L'amministrazione comunale ha elargito £ 760.000 di sussidi a persone bisognose

1.800.000 lire per il tappeto nella stanza del Sindaco

Determina n° 263, del 31 - 12 - 1999. Nella stanza del sindaco c'è bisogno di un tappeto, la fornitura costerà £ 1.800.000.

La discarica comunale è esaurita,

bisogna portare i rifiuti a Lanciano: ecco il conto

Determina n° 18, del 31 - 1 - 2000. Poiché la discarica comunale è ormai esaurita e poiché quella di Popoli dove inizialmente il Comune aveva cominciato a scaricare non può più ricevere i rifiuti di Pianella, l'amministrazione ha deciso di rivolgersi alla discarica di Lanciano. Prevedendo una produzione mensile di rifiuti pari a 208.000 chilogrammi, i costi preventivati per un anno di smaltimento sono i seguenti:

smaltimento rifiuti	£ 231.545.600
IVA su smaltimento	£ 23.154.560
Tassa regionale	£ 114.400.000
IVA su tassa reg.	£ 11.440.000
Spese per trasporto	£ 80.080.000
IVA su trasporto	£ 8.008.000
TOTALE	£ 548.707.560

Di conseguenza l'amministrazione impegna la cifra di £ 120 milioni per i mesi di febbraio e marzo.

6 milioni e mezzo di contributo alla Vis Cerratina

Determina n° 4, del 28 - 1 - 2000. Come da delibera di Giunta Comunale si provvede a liquidare la somma di £ 6.500.000 alla società sportiva "Vis Cerratina".

1 milione e mezzo per piantine fiorite

Determina n° 75, del 31 - 12 - 1999. L'amministrazione ha acquistato delle piantine fiorite, per la fornitura e la posa in opera la spesa totale è di £ 1.478.400 (divise in parti uguali fra i tre fiorai di Pianella, £ 492.800 cadauno).

Ecco i rimborsi per i viaggi degli amministratori

Determina n° 4, del 11 - 1 - 2000. Gli amministratori comunali che non sono residenti nel centro urbano possono richiedere il rimborso per la partecipazione agli organi collegiali. In totale l'amministrazione ha rimborsato £ 907.365 agli amministratori Pierdomenico (Km 14 a viaggio), D'Ambrosio (Km 17), D'Amico (Km 20), Ortolano (Km 15), Riccioni (Km 13), Filippone (Km 6).

40 milioni per il Capodanno

Determina n° 2, del 18 - 1 - 2000. L'amministrazione provvede al saldo delle spese sostenute per la manifestazione "2000 Millennium sotto le stelle"

£ 2.000.400	per fuochi d'artificio
£ 199.968	per acquisto moquette
£ 6.000.000	per amplificazioni e luci
£ 29.959.632	per pubblicità, musicisti, allestimenti, SIAE e spese varie
£ 1.764.000	per pieghevoli da spedire alle famiglie
TOTALE	£ 39.924.000.

15 milioni per la Rassegna di arti visive

Determina n° 1, del 18 - 1 - 2000. L'amministrazione provvede al saldo delle spese sostenute per la manifestazione "TV Rassegna di Arti Visive"

£ 10.000.000	per spese tipografiche
£ 420.000	per cornici
£ 300.000	per trasporto opere d'arte
£ 3.500.000	per compenso al prof. Strozzi come curatore della mostra
£ 700.000	per polizze assicurative
TOTALE	£ 14.920.000

28 milioni per rimborsi ad amministratori coinvolti in procedimenti penali ed assolti

Determina n° 13, del 24 - 1 - 2000. L'amministrazione deve rimborsare gli amministratori comunali per le spese legali sostenute per difendersi in procedimenti penali (conclusi con assoluzione) relativi a fatti connessi all'espletamento del mandato. In totale deve stanziare £ 27.800.112, £ 25.241.952 per rimborsi a Giorgio D'Ambrosio, £ 2.558.160 per rimborsi a Romolo Pozzi.

34 milioni per la pubblicazione di "Pianella Informa"

Determina n° 9, del 17 - 1 - 2000. Poiché alcuni costi sono aumentati è necessario rivedere la cifra stanziata per la pubblicazione della rivista "Pianella Informa". Per l'anno 2000 la spesa prevista è di £ 34.295.184, di cui £ 15.769.404 come compenso al giornalista Elvano Di Federico e £ 18.525.780 per le spese di stampa.

20 milioni per il Festival del cinema comico

Determina n° 81, del 23 - 12 - 1999. L'amministrazione deve ancora provvedere al saldo delle spese sostenute per la manifestazione "I° Festival del Cinema Comico". In totale la manifestazione è costata £ 42.300.000, il Comune pagherà £ 20.000.000, le restanti spese saranno così divise:

£ 1.464.000	incasso da biglietti
£ 14.586.000	contributo regionale
£ 3.000.000	quota a carico del Comune di Spoltore
£ 3.000.000	contributo Provincia di Pescara.

Interland

PIANELLA Via Roma, 22 Tel. 085/973332
MOSCUFO Via Roma, 15 Tel. 085/979563
LORETO A. Via Mameli, 6 Tel. 085/8290393

TERRENI VENDESI
SAMBUCETO (Ch): Terreno agricolo di 4230 mq. semipianeggiante. £ 25.000.000. Rif. TR139.
LORETO A.: Terreno agricolo di ettari 1,03 in parte pianeggiante con fronte strada di mt 60. £ 35.000.000. Rif. TR119.
COLLECORVINO C. da Campotino: Terreno agricolo di ettari 1,8 semipianeggiante con uliveto, vigneto e fronte strada, splendida vista panoramica mare-monti. £ 150.000.000. Rif. TR142.
PIANELLA, C.da Malpensa: Terreno agricolo di 9.000 mq semipianeggiante con 50 piante d'ulivo. £ 28.000.000. Rif. TR143.

CASE SINGOLE - VILLE APPARTAMENTI VENDESI
COLLECORVINO: Porz. fabbricato con ingr. indip., parzialmente ristrutturato, su unico livello, composto da 4 vani + cantina, bagno e giardino antistante. £ 90.000.000. Rif. FR132.
LORETO A.: Villa di recente costruzione su 2 livelli: soggiorno, pranzo, cucina, ripostiglio, 3 camere, bagno, terrazzo, portico + dependance di mq 67; giardino e terreno di ettari 4 con uliveto e frutteto. £ 450.000.000. Rif. VI045.
LORETO A.: Casolare di notevoli dimensioni su 2 livelli di tot. mq 200 con terreno antistante di 1.500 mq. OTTIMO PER AGRITURISMO. £ 110.000.000 tratt. Rif. VI114.
LORETO A. Centro storico: Vicinanze Castello Chiola, appartamento di mq 190 su un unico livello al 1° p. con ingr. indip., ampio terrazzo, balconi con vista panoramica e garage sottostante di 40 mq. Rif. AP147.
LORETO A.: Porzione di casolare su 2 livelli con ingr. indip., doppio garage, accessori esterni e 1000 mq di terreno completamente pianeggiante. £ 90.000.000. Possibilità di acquistare altro terreno confinante fino a un tot. di ettari 3. Rif. FR112.
LORETO A. Centro storico: App.to completamente ristrutturato, su un unico livello: cucina, salone, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio. £ 130.000.000. Rif. AP157.
LORETO A. Centro storico: Piccolo appartamento con ingr. indip. su 3 livelli, parzialmente ristrutturato. £ 35.000.000. Rif. AP125.

LORETO A. Zona centrale: App.to di mq 120 lordi, al PT in piccola palazzina (3 piani) con giardino di proprietà e garage mq 18. Composizione interna: ingr., salone, cucina, 2 camere, cameretta, doppi servizi. £ 160.000.000. Rif. AP156.
LORETO A.: Villa su 3 livelli di mq 150 cad. con PT e mansarda da rifinire; 1P: ingr., cucina/pranzo, ampio salone, 3 camere, studio, doppi servizi e giardino di 1000 mq ca. Prezzo affare £ 290.000.000. Rif. VI113.
SPOLTRE Villa S. Maria: Porz. di fabbricato con ingr. indip. Da rimodernare con garage in buone condizioni e 500 mq di terreno edificabile. Prezzo da concordare.
PIANELLA: Casetta singola con accessori esterni e 8000 mq di terreno pianeggiante ed irriguo. £ 150.000.000 Rif. FR113
SPOLTRE Villa Raspa: Casa singola bifamiliare (divisione orizzontale) con ingr. indip., corte recintata e garage. £ 550.000.000. Rif. VI003.
SPOLTRE Villa Raspa. App.to in parte mansardato di mq. 110 con ingr. indip. composto da: ingr., soggiorno, angolo cottura, sala pranzo, ripostiglio, 2 camere, bagno, balcone perimetrale e veranda. £ 160.000.000. Rif. AP111.

LOCALI COMM.LI-ARTIG.LI VENDESI
MOSCUFO: Locale plurisuo di mq 50 ideale per garage £ 60.000.000. Rif. LO110.
LORETO A. zona centrale: N° 2 locali comunicanti di mq 40 cad. con 2 vetrine. Possibilità di vendita frazionata. £ 50.000.000 cad. Rif. LO102.
PICCIANO: Vendesi/Affittasi loc. comm.le al PT di mq 250, altezza mt ca. con piazzale antistante di mq 1000. Rif. LO103.

ATTIVITA' VENDESI
ENTROTERRA PESCARSE: Zona olio DOP, attività di frantoio con attrezzatura completa. Prezzo da concordare. Rif. AC027
MONTESELVANO: Attività di pizzeria/gastronomia con licenza supplementare di bar/ristorante. Ottima posizione, attrezzatura e arredamento nuovissimi.
SPOLTRE: Attività di profumeria con ottimo fatturato. Prezzo affare. Rif. AC029.
A POCCHI KM DA PESCARA: Attività di bar. Prezzo interessante.

VideoMusic

di Maurizio D'Ovidio

**VENDITA CD - MUSICASSETTE . NOLEGGIO FILM
 GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-C e 8mm**

Via Roma, 33
 Tel. e fax 085/9749374 **CEPAGATTI**

Emmegi Market

Via Verrotti, 4
 Tel. 085/971878 **Pianella**

Pianella, gli Artisti e gli Amici: due stili, due bar

Interviste di Francesco Baldassarre

GLI ARTISTI

Continua il viaggio de l'Officina tra i bar di Pianella, su questo numero è la volta del Caffè degli Artisti di Elio Toro e del Bar degli Amici di Flavia e Maurizio Frabetti.

Cominciamo con quello che, in ordine di apparizione, è l'ultimo locale aperto a Pianella, il Caffè degli Artisti.

"Abbiamo inaugurato il locale poco più di un anno fa - ci dice il titolare Elio Toro - a voler essere precisi il 17 gennaio del 1999".

Per te tuttavia non si tratta della prima esperienza da "barista"?

"No, io avevo cominciato già più di 10 anni fa, quando avevo rilevato il locale annesso alla Società Operaia, in piazza. Se non ricordo male era il 1988".

Come mai hai deciso di lasciare il vecchio bar e aprire uno nuovo?

"Se ci si basasse solo sul calcolo economico di certo non bisognerebbe fare di queste scelte: tasse, bollette e simili tolgono la voglia di iniziare un'attività, ma forse è meglio se non tocchiamo questo tasto, visto che proprio oggi mi è arrivata una bolletta Enel stratosferica...".

A spingermi ad aprire il locale è stata invece la voglia di proporre qualcosa di diverso, qualcosa che qui a Pianella non c'era. Per questo ho puntato su un locale nuovo e sulla diversificazione dell'offerta: grande varietà di vini, di liquori, di prodotti in genere".

Si tratta quindi di un tipo di locale diverso da quello che gestivi prima?

"Senz'altro, prima il grosso dei clienti erano i frequentatori della società operaia. Anche negli ultimi anni, quando avevo ampliato il locale, i clienti erano abituali. Diciamo che l'ambiente su era più familiare. Adesso invece è diverso, la clientela cambia in continuazione, quindi occorre uno sforzo maggiore per accontentarla. Di sicuro adesso faccio più fatica, ma per certi versi il lavoro è anche più interessante".

Attualmente quindi non hai una clientela ben identificabile?

"Per me personalmente non ha nessuna importanza chi frequenti il mio bar, se siano giovani o anziani, l'importante è che si tratti di persone tranquille ed io faccio di tutto per selezionare in base a questo requisito la mia clientela".

Se vogliamo cercare di definire meglio i miei clienti, possiamo dire che, oltre a una piccola parte dei clienti del precedente bar, il grosso è costituito da persone che vengono da fuori, dai paesi limitrofi".

A suo tempo, quando hai cominciato ad allestire il nuovo locale, si parlò anche di "guerra dei bar", come mai?

"Probabilmente a Pianella la guerra dei bar c'è sempre stata e sempre ci sarà. La differenza fra me e gli altri è che io penso solo agli affari miei, mentre altri si interessano anche ai fatti degli altri. Di certo io non ho alimentato nessun tipo di guerra".

Guarda, nel nostro mestiere è

difficile stare sempre in regola con le nuove norme, sanitarie, igieniche, di sicurezza, ecc., quindi se quando altri raccoglievano firme io avessi voluto richiedere controlli a tappeto...".

Probabilmente si era trattato di paura della nuova concorrenza?

"Non so, però non credo. Secondo me più che paura della concorrenza si tratta di una strana mentalità pianellese, del rifiuto di lavorare con la fantasia. A Pianella se non c'è concorrenza, se non c'è qualcuno che propone innovazioni, tutti si fermano".

Quello che bisognerebbe capire è che, invece di farci la guerra per la clientela locale, dovremmo ognuno specializzarci in un settore: uno offre il gelato, un altro fa pizzeria, altri ancora pasticceria o altro. In questo modo oltre a dividerci i clienti locali potremmo attirare gente da fuori. Questo è essenziale perché ormai tutti si spostano, i pianellesi vanno fuori a consumare e noi dobbiamo riuscire ad attirare altri clienti".

In questo senso tu ti senti un "apripista"?

"Può essere che in un certo senso io lo sia stato. Io non voglio vantarmi, ma già da quando avevo il locale su in piazza ho cominciato a proporre innovazioni che poi altri hanno ripreso. Ti faccio degli esempi: io ho cominciato a proporre le macedonie o le tisane, io ho introdotto una particolare disposizione delle bottiglie dei liquori, ecc.".

Naturalmente io non ho inventato nulla, anch'io mi sono ispirato ad altri locali, solo che ho cercato di rielaborare personalmente quello che vedevo. È quello che occorrerebbe fare anche a Pianella, copiare in maniera spudorata è inutile. Lo ripeto, la soluzione è nella diversificazione, non nel ricreare tanti locali uguali".

Il Caffè degli Artisti in che cosa è diverso dagli altri?

"Io sto puntando sulla qualità e sulla diversificazione dell'offerta. Questo non è un pub, eppure qui si possono bere oltre sei tipi di birra alla spina. Ancora maggiore è l'offerta di vini, con oltre duecento tipi di vino, per tutti i gusti, tutte le occasioni, tutti i momenti della giornata. Per chi invece non gradisce bevande alcoliche posso proporre oltre sessanta tipi di tisane".

D'altra parte la mia è stata una scelta forzata. Quando ho aperto ero io ad aver paura di non trovare clienti. Avevo puntato su un tipo di locale diverso, dove, ad esempio, non si gioca a carte. Quindi per forza di cose dovevo inventare qualcosa di diverso".

In tutta sincerità, ad un anno di distanza, rifaresti tutto allo stesso modo?

"Sinceramente penso di sì, per le spese sostenute dovrei ripensarci tante volte, ma comunque lo rifarei, anzi se avessi spazio a disposizione tenterei anche altre novità. Ad esempio mi piacerebbe proporre ai miei clienti dei menù particolari, con accostamenti studiati di cibi e bevande, per tutti i gusti e per tutte le tasche".

L'intervista è finita, il bar si va riempiendo ed Elio è desiderato dai clienti, tuttavia si prende ancora un attimo di tempo per aggiungere una cosa che gli sta a cuore: "Come vedi nel mio locale non ci sono macchinette mangiasoldi. Ecco, io penso che quello di queste macchinette sia un problema serio. Certo per un gestore sono comode, assicurano quei bei soldini puliti e senza lavoro, anche se contemporaneamente stanno modificando il mercato delle consumazioni al bar. Tanti ragazzi, ad esempio, invece di comprarsi gelati o patatine usano i soldi per le macchinette, ma anche molti adulti preferiscono tentare la fortuna al gioco piuttosto che prendersi un aperitivo".

Questo però è solo un aspetto marginale, la cosa più grave è che tantissimi si rovinano con questi aggeggi, vi spendono interi stipendi, d'altra parte bastano le notizie della televisione per far capire la gravità della situazione".

GLI AMICI

Flavia e Maurizio Frabetti sono titolari del Bar degli Amici dal 1996, da quando hanno rilevato il locale del vecchio "Circolo degli Amici".

Prima non avevate mai avuto esperienze nel settore, come mai avete scelto di gestire un bar?

"Sinceramente è stato un caso - ci spiega la signora Flavia - il bar del circolo era rimasto senza gestore e sotto le insistenze di un amico abbiamo deciso di rilevare l'attività. A dire il vero la spinta è venuta anche dalla necessità di tornare tra la gente dopo la disgrazia capitata a mio figlio Francesco [scomparso giovanissimo a causa di un incidente ndr]".

"È vero quindi che sono solo tre anni che gestiamo il locale - precisa il marito, Maurizio - in realtà però qui il bar c'era da venticinque anni, da quando aprì il Circolo degli Amici. Adesso il circolo non c'è più, ma molti clienti sono rimasti gli stessi".

La vostra è quindi una clientela ben definita?

"No, col tempo abbiamo allargato e diversificato la clientela, rimangono ancora tantissimi vecchi clienti, soprattutto contadini, ma ormai qui da noi vengono tutti, con una prevalenza certo della clientela maschile".

Per lei signora questo non è mai stato un problema?

"Assolutamente no, non mi sono mai sentita a disagio. Tutti mi rispettano, certo, con i clienti scherziamo, ma nessuno si è mai permesso di oltrepassare i limiti. Anzi col tempo è successa una cosa strana, soprattutto se si considera il mio carattere riservato, si è creato un clima molto familiare ed ho cominciato anche a raccogliere le confidenze di molti clienti".

"Puoi anche scrivere - aggiunge il marito - che devo essere grato ai miei clienti perché, dopo la disgrazia che ci era capitata, hanno ringiovanito mia moglie di oltre dieci anni".

Un gruppo maggiormente identificabile degli altri tuttavia c'è fra i vostri clienti: i cacciatori?

"Certo, questo sicuramente, d'altra parte sia mio marito, sia l'altro ragazzo che ci aiuta sono cacciatori, quindi è stato quasi naturale che questo diventasse il loro punto di ritrovo".

Signora, lei me lo può confessare, è vero che spesso la gara è a chi la racconta più grossa?

"Sì, certo!"

"Da quest'anno non più però - precisa Maurizio. Da quest'anno infatti abbiamo istituito un'apposita graduatoria, con un premio finale per le squadre migliori di cacciatori".

Proprio l'altra sera abbiamo organizzato la cena per la premiazione, tutta a base di cacciagione. Nella categoria A (lepri e cinghiale) ha vinto la squadra di D'Aloisio Pasqua-le & company; nella categoria B (piuma) invece hanno vinto Di Stilio Raffaele, Marcotullio Lorenzo e Capi-tanio Antonio".

Tra i bar di Pianella il vostro è quello che ha conservato maggiormente la struttura tradizionale, ad esempio con il gioco della carte?

"Da noi c'è un apposita sala per giocare a carte dove si ritrovano pensionati, ma non solo. Altra attività tradizionale per i bar di paese che offriamo quotidianamente ai nostri clienti è la possibilità di guardare le partite di calcio. Il Milan sempre, ma anche tutte le altre grazie ai numerosi abbonamenti sottoscritti".

"Oltre alle carte ed alle partite offriamo anche momenti meno tradizionali, soprattutto d'estate - aggiunge la signora Flavia".

Ad agosto ad esempio riproporremo il nostro Festival Città di Pianella di Karaoke, che l'estate scorsa ha avuto un grande successo".

Contemporaneamente cerchiamo di diversificare l'offerta dei nostri prodotti. Oltre agli aperitivi sempre più particolari che offriamo ad i nostri clienti, adesso abbiamo cominciato anche a proporre dei primi piatti pronti, pasti veloci e a poco prezzo per operai o altri lavoratori che non vogliono ricorrere al solito panino".

Insomma il mix ideale di tradizione ed innovazione?

"Tutto senza pretese, per carità. Probabilmente il segreto di questo ambiente è che per noi è ormai una seconda casa, una seconda famiglia, di conseguenza è proprio un rapporto di familiarità quello che si è instaurato con tutti i nostri clienti. Questo è veramente il bar degli amici, noi diamo il meglio di noi stessi a tutti e trattiamo tutti alla stessa maniera, non esistono clienti d'élite".

Una delle cose che mi piace sottolineare è che qui da noi è di casa la sincerità, a mio marito vogliono bene sinceramente perché sanno che lui è così spontaneamente e con tutti, non recita una parte per attirare i clienti. Questo fa sì che durante il lavoro ci si possano permettere battute e scherzi, che rendono meno faticosa e più sopportabile un'attività molto impegnativa".

Dunque aprire il locale è stata una buona scelta?

"Una scelta azzeccata non tanto dal punto di vista economico - continua la signora Flavia - quanto dal punto di vista umano. Questo mestiere gratifica se si riesce a prendere dalla gente il buono che ognuno ha, proprio questo mi ha permesso di superare un momento molto difficile".

Per il resto bisogna sapersi accontentare, saper gestire quello che si ha, senza proporsi obiettivi impossibili".

Anche in questo caso l'intervista è finita, la signora Flavia si appresta a tornare a casa per preparare la cena, mentre il marito è già dietro il banco a scherzare con i clienti, ma c'è ancora qualcuno che vuole aggiungere qualcosa, si tratta della figlia di Flavia e Maurizio, la piccola Daniela di 8 anni: "Devi scrivere sul giornale che a me il bar non piace - mi dice tirando la mamma verso l'uscita".

"In effetti Daniela è l'unica della famiglia che si lamenta - commentano insieme Flavia e Maurizio - ha anche ragione perché questo lavoro ci fa stare poco a casa, ma in realtà noi riusciamo ad andare avanti proprio non considerandolo un lavoro, pensando che sia proprio una seconda casa".

Pro Loco Pianella bilancio di un biennio

di Francesco Baldassarre

Nel 1998 avevamo inaugurato il mandato di presidente della Pro Loco di Pianella di Gianfranco Di Giandomenico con un'intervista su l'Officina, oggi, a quasi due anni di distanza, con l'Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche prevista per Marzo, proviamo a fare con lo stesso un bilancio dell'attività svolta.

"Non lo nascondo, di certo non sono soddisfatto in pieno, sicuramente avremmo potuto fare di più, ma le difficoltà da superare sono state tante".

La difficile situazione economica con i debiti da ripianare; la mancanza di una sede dopo la perdita dei vecchi locali; l'impossibilità di fare una campagna soci adeguata".

Almeno qualcuna di queste difficoltà è stata superata?

"Purtroppo per quanto riguarda la sede siamo ancora alla ricerca. Pensare di affittarla è improponibile, però senza sede è difficilissimo operare. Io ho esercitato una pressione costante nei confronti del Sindaco per cercare di fargli capire la nostra difficoltà, per adesso abbiamo il nostro materiale appoggiato in una stanza del Municipio, ma in realtà abbiamo bisogno di una sede vera. Probabilmente una soluzione potrà esserci quando sarà completato il restauro dell'ex Asilo Sabucchi".

Nell'immediato non possiamo far altro che ringraziare il parroco e la parrocchia, perché senza di loro avremmo avuto veramente grosse difficoltà, sia per le manifestazioni che per le riunioni".

Hai parlato di "pressioni" sul Sindaco, come sono i rapporti fra Associazione ed Amministrazione e cosa ne pensi del progetto di un Ente Manifestazioni Comunale?

"Penso che uno dei risultati raggiunti in questi due anni sia stato il recupero di un buon rapporto con l'amministrazione, e per buon rapporto intendo un rapporto corretto e leale".

Dall'amministrazione è venuta la quasi totalità dei fondi per le nostre manifestazioni, contemporaneamente c'è stato un continuo confronto di idee che non si è fermato quando ci siamo trovati in disaccordo, come ad esempio nel caso della discarica, progetto nei confronti del quale siamo stati sempre critici".

Per quello che riguarda invece il progetto di un Ente Manifestazioni l'ho visto solo sul giornale, non sono stato interpellato in prima persona e non lo conosco sufficientemente bene per poter esprimere un parere obiettivo".

Di certo ricordo però che inizialmente il progetto era quello di affidare proprio alla Pro Loco questo compito di ricordo fra

le varie realtà del paese, poi evidentemente si è cambiata idea".

Tra l'altro quest'idea di trasformare la Pro Loco in un momento di confronto fra tutte le associazioni locali l'avevi proposta proprio su queste pagine due anni fa, hai tentato di realizzarla?

"Il tentativo l'ho fatto, sempre con molta discrezione perché Pianella è un ambiente difficile dove è facile essere fraintesi. Purtroppo però tutto è rimasto sulla carta. Certo sono stati riallacciati rapporti con tutti, ho cercato di dare della Pro Loco un'immagine più aperta, ma non si è andati molto più in là".

Il nostro problema è che purtroppo siamo sempre di meno ad organizzare i vari momenti".

Una nota positiva in tutto questo quadro però c'è: l'Associazione ha risolto i suoi problemi finanziari".

"Fortunatamente almeno questo obiettivo è stato centrato, e non è un aspetto di poco conto, fino ad oggi abbiamo potuto operare solo dopo aver avuto le massime rassicurazioni sull'erogazione di contributi e questo indubbiamente ha pesato sulla nostra autonomia nella scelta e nell'organizzazione delle varie manifestazioni".

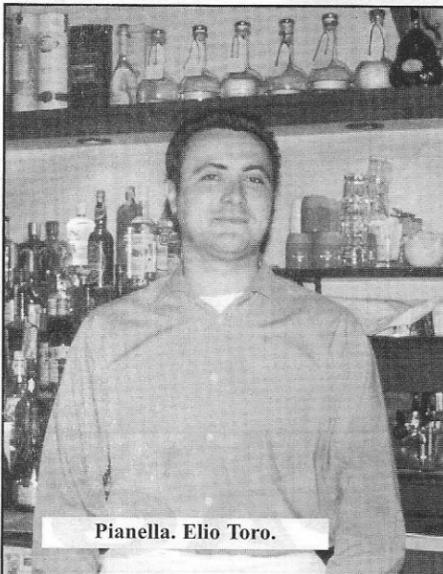
Adesso finalmente, grazie alla vendita al Comune di tutti i quadri dell'Ente, vendita che ci ha fruttato 20 milioni e novecentomila lire (in base alla valutazione di mercato fatta da un critico d'arte esterno), e grazie all'arrivo di contributi arretrati da parte della Provincia, abbiamo risanato il debito del sodalizio, si potrà così aprire una fase nuova".

Finora non abbiamo accennato alle iniziative che pure ci sono state in questi due anni?

"Certo, pur rispettando in maniera ferrea i vincoli di bilancio, cioè non spendendo mai una lira in più di quanto ottenevamo di contributi, siamo riusciti a realizzare diverse manifestazioni: dalla mostra "Pianella e le sue mani", al concerto di fine anno del 1998; dalle due edizioni di "Piazzette e Cortili", alla mostra di pittura su Fulvio Viola; dal corso di fiati organizzato dal maestro Vittorio Cerasa (con relativo concerto di inizio '99), alla mostra "Pianella e la sua storia", che ha riscosso un grande successo con oltre duemila visitatori".

Per il futuro?

"Per il futuro a Marzo ci sarà l'Assemblea dei soci che provvederà al rinnovo delle cariche e poi il nuovo Consiglio presenterà il suo programma per il 2000 e oltre. Inutile sottolineare che chiunque voglia avvicinarsi può iscriversi liberamente e partecipare così al futuro dell'Associazione".



Pianella. Elio Toro.



Pianella. Maurizio Frabetti & Co.

**OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI
CREAZIONI**

*Di Mascio
Johnny*

P.zza Garibaldi, 28
Tel. 085/972506

PIANELLA

dal
1981

Lettera in ricordo di Donato Cavallone

Caro Donato, mi è sembrato giusto e naturale dedicarti per iscritto quei pensieri che hai suscitato in me da quando ti ho conosciuto, da quando, cioè, ti conosciuto veramente.

Le ore più serene di quest'ultimo anno le ho trascorse seduta a fianco a te, quelle sere che non ti sentivi bene e io, assieme ad altri amici, venivo a farti compagnia.

Abbiamo parlato per ore, di tutto e di tutti, e non ci bastava mai il tempo per dire tutto.

Mi hai scaldato il cuore con i

tuoi occhi e, con il tuo sguardo hai scavato nei miei occhi e in quelli di tutti quanti, hai preso dal nostro animo solo il buono di ognuno di noi; sei riuscito a leggere nell'animo di ognuno di noi tutte le personali e nascoste sofferenze e ti chiedevi sempre cosa avresti potuto fare per aiutarci tutti, dimenticando in quei momenti persino te stesso.

Riuscivi a farmi, a farci sentire così importanti e speciali solo perchè venivamo a dedicarti due ore del nostro tempo.

Te l'ho detto tante volte e te lo ripeto: noi non abbiamo dato niente a te.

Sei stato tu che ci hai scaldato il cuore e l'animo. Parlo al plurale: so che c'è qualcuno che sente le stesse cose.

Qualcuno mi ha detto l'altro giorno: "Dai, che il tempo aggrista tutto, vedrai che dimenticherai!".

Io spero di non dimenticare, ci hai dato tanto che adesso ci manchi da morire.

Ti prego, stacci vicino e fa in modo che non ti dimentichiamo. Grazie. Un'amica.

La famije

Nu povere marite scuraggiate dice a la moje: fà 'cchiù poche spese picchè lu dibbitucce à umentate e lu stipendie scorte a mezze mese.

Dice la moje: stì sempre a parlà, però si 'rmaste arrete nghe la mente, hi da capi ca mò ti da 'ggiurnà, ca li quatrine 'cchiù nin vale niente.

Perciò che ci sta sempre da pagà; li solde 'nzi finisce se la sere vè l'estetiste che ma da 'ggiustà e manche pe la rate a la colliere.

L'anelle, li ricchijne, lu bracciale, la borse a coma cagne li staggione, le paghe piane piane a cambijale, unite a la pellicce di visone.

Nin pozze fà di nin cumprà li veste e manche di 'nni stà 'ppresse a la mode; mi mette nu vestite pe na feste 'nne pozze miche a 'rmette n'atra vote?

Risponne lu marite: 'n'ce la facce, la spese è troppe 'cchiù di lu guadagnie che cose sa da fà 'cchiù nin li sacce, quande ce penze mi ci vè da piagne.

Dice la moje: 'n'ti preoccupà, si tante brave, si nu tipe fine, tu chiude 'n'uòcchie e n'te ni'ncarica, ci penze ji pe tutte le quatrine.

T'aggiuste nu lettine a lu salotte, sti gne nu Rè, tu là ti ci-ardicrije, e, ji nu 'mpò lu iurne, 'mpò la notte penze pe tirà avante la famije.

Antonio D'Alfonso
San Salvo

Lu palcosceniche

Da tante tempe e me la 'rcorde ancora nu fattarelle di tant'anne fà: 'n'amiche vulè fà lu sunatore, ma nin piacève gna sapè sunà,

favece solamente lu rumore. Di smette je diceve tutte quante; smittise pe pruvà 'n'atra lavore; je vinne 'mmente di fà lu cantante.

Ma manche quelle avè riscite 'bbone, la voce 'nni tinève pe' cantà; 'ccuscì tentò nghe 'n'atra professione nghe la speranze di putè 'zzeccà.

Pruvette a 'ffa lu comiche, a 'ffà ride; inutile a pruvà, 'cchiù jeve male, le mosse, le battute ere sciapite, la gente je fischève 'n'generale.

Nin zi tajeve barbe, nè capille, jève vistite tutte sfilacciate; pijève le pernacchie a cente, a mille, 'nbacce lu vise li pimmaduràte...

Purtoppe si chiudette l'avventure, 'n'ci fu da fà, s'avette da 'rtirà. Pe chi lu tizie; "è certe, sò sicure e spesse mi ci mette a ripenzà":

a chi li tiempe 'n'zi sapè 'pprezzà, o l'époque d'allore 'nn'ere adatte; se fusse mò, nin zi pò 'mmagginà che successòne quille avesse fatte.

Antonio D'Alfonso - San Salvo

Lu sciahurate

Nella parlata roscianese "sciahurate" allude ad una persona colpita da sventura (che del resto è il significato proprio del termine italiano). Spesso, però, è riferito bonariamente anche al confusionario, al disordinato o a chi è poco affidabile, essendo una persona con tali caratteristiche accostata (per una sorta di scongiuro) a chi, preoccupato da ben più gravi motivi, trascura se stesso, gli altri e le cose che gli stanno intorno.

Se tu le salute, te huarde e nen t'aresponne. Se te dice: ci vedeme vuje, sta secure che l'arevide dumane. Se je pirla, nen te sente. Se j'addumminne nu fatte, te n'areconde n'atre. Se je dice: purteme quella, te porte chell'atre (o nen te le porte pe' nnde!). Se te dice: mo' vinghe, dope nu ccune se ne va. Se je tilifune, t'aresponne che nen ce sta. Se je cirche nu piacere, t'aresponne: "Sta fatte!" ma come s'areggire se le scorde. Ce vo' nu fegate grosse gnè Porta Nove pe' supputà nu sciahurate! Lu probleme è ch'a stu monne... troppe ce ne stanne!!!

Antonio Mezzanotte
Rosciano

foto story

by Luciano Valeri

Foto strane, foto che raccontano, foto da ridere, foto che ricordano. Inviatcele, le pubblicheremo.



Poesie

La neve a Natale

È Natale tutti sono felici la gente gira festante per le strade

Io sono solo davanti al caminetto pensando ai poveri che non hanno un tetto

Poi mi alzo faccio un balzo e vedo il mondo come un velo tondo

La gioia mi torna vedendo la neve che cade e fa volare lontano i miei pensieri

Gabriele Di Girolamo
9 anni - Pianella

8 marzo con l'AUSER

L'AUSER di Cepagatti, in collaborazione con il Coordinamento di Zona Donne Pensionate dello SPI, la Pro Loco di Villanova, il Punto Culturale "Captus Pagus", il giornale L'Officina, il Coro Sottolatorre, l'Associazione 22 Aprile, organizza la terza edizione della Festa della Donna.

Il programma, messo a punto con la consueta efficienza dall'infaticabile Costantino Di Giandomenico, prevede un incontro conviviale presso il Ristorante Vecchio Silos di Pianella, ma non è riservato alle sole donne ma anche alle coppie.

Nel salutare l'appuntamento Di Giandomenico ha tenuto a sottolineare come lo spirito dell'incontro sarà ispirato dal tema delle "Donne per unire".

L'alba al mare

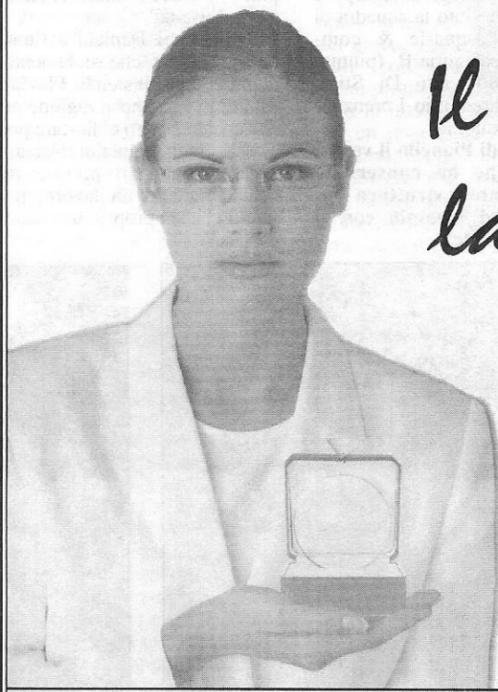
Il cielo buio e terso di nuvole l'aria gelida mi penetra nelle ossa scuotendomi tutta.

Seduta sulla riva del mare guardo lontano il mare di un grigio trasparente Allo spuntar del sole cielo e mare diventano dello stesso colore formando un'unica cosa.

Il sole traccia una scia dorata guardando all'infinito, il sole sembra una porta d'oro invitandomi a camminare su quella scia per andare da lui camminando all'infinito chiedendomi dove mi porti.

Anna Maria Rapattoni
Cepagatti

OTTICA MEDORI



Il meglio per la tua vista

OTTICA MEDORI
WEB/TIN.IT/EVOLUZIONE
E-mail: evlution@tin.it

Via A. Forlani, 5 - Tel. e fax 085/974641
CEPAGATTI

SUPER CRAI SUPERMERCATO

di G. Di Lorito & Figli

V.le R. Margherita, 83
Tel. 085/972590

PIANELLA

MACELLERIA

CERASA SILVIO

V.le R. Margherita, 50
Tel. 085/972553

PIANELLA

dalle colline d'Abruzzo...

GUSTAROSTO LAVORAZIONE CARNI ARROSTICINI

CARNINDUSTRIA
dei F.lli Di Leonardo
C.da Pagliarone - Tel. 085/972590
PIANELLA

Immobiliare TUCCI S.p.A.

Via Piave, 27 - CEPAGATTI - Tel./Segr. Tel. 085/974892

VENDITA APPARTAMENTI

CEPAGATTI appartamento composto da cucina, ampio soggiorno, 3 camere, 2 bagni e garage (rif. 15)

CEPAGATTI centro appartamento composto da cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, balcone perimetrale e garage. (rif. 16)

CEPAGATTI centro appartamento composto da: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ampi terrazzi. (rif. 18/D)

CIVITAQUANA: Appartamento disposto su due livelli, composto da: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostigli e terrazzo, oltre a garage e cantina. (Rif. 21)

VILLANOVA appartamento composto da: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, terrazzi, taverna e garage (rif. 31/C)

VENDITA CASE SINGOLE E SCHIERE BRITTOLI: Due porzioni di fabbricato di cui uno parzialmente ristrutturato (rif. 1/A)

CATIGNANO casa singola disposta su tre livelli, con annesso giardino esclusivo (1/B) vedi FOTO



CEPAGATTI casa singola disposta su

3 livelli con due appartamenti oltre a giardino e garage (rif. 18)

CEPAGATTI porzione di bifamiliare ottimamente ristrutturato disposto su due livelli di mq 60 a piano. P.T. composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile e bagno. 1° piano composto da 2 camere, bagno, balcone e terrazzo. Oltre a ripost. e posto auto. (rif. 8)

CEPAGATTI: Casolare bifamiliare di mq 400 parzialmente ristrutturato, con ampio giardino. Possibilità di vendita frazionata. (rif. 9)

CEPAGATTI fabbricato comprendente: laboratorio ai piani seminterrati e terra; n° 2 appartamenti al piano 1° allo stato rustico; n° 2 appartamenti al piano 2° (sottotetto, di cui uno ultimato. Tratt. ris. (rif. 18/E)

NOCCIANO casa singola da ristrutturare di 3 vani più accessori. (rif. 23/A2)

NOCCIANO villetta a schiera con sviluppo su tre liv. di mq 52 ciascuno e giardino. (rif. 24)

ROSCIANO: Villa singola disposta su tre livelli: appartamento al piano primo ultimato, piano terra e piano seminterrato da ultimare. (rif. 28/C)

VILLANOVA Appartamenti da realizzarsi in quadrifamiliare, disposti su 2 liv. più mansarda, con giardino esclusivo. (rif. 31/D)

TERRENI CEPAGATTI terreni edificabili da mq 800 a mq 1000.

CEPAGATTI terreni agricoli da mq 10.000 a mq 30.000 (rif. 52)

NOCCIANO terreni edificabili da mq 800 a mq 5000

Un Arcobaleno fra Cepagatti e l'Ucraina

di Adriana Di Berardino

Nel Comune di Cepagatti opera l'associazione di Volontariato "L'Arcobaleno", la cui attività principale consiste nell'organizzare soggiorni nella nostra regione per bambini provenienti dalle aree contaminate da radiazioni nucleari causate dal disastro della centrale atomica di Chernobyl in Ucraina.

Anche nell'anno appena trascorso numerose famiglie appartenenti al nostro Comune insieme ad altre di Loreto Aprutino, Montebello di Berton, Pianella, Caprara, S. Giovanni Teatino, Manoppello, Francavilla al Mare, Catignano, Civitaquana, Brittolli, Pescara e Chieti, hanno ospitato nelle loro case bimbi provenienti dall'Ucraina per oltre due mesi complessivi, in due viaggi organizzati in estate e durante le vacanze natalizie.

In quest'ultimo soggiorno i ragazzi hanno partecipato ai nostri riti religiosi, alle tombolate, al cenone di fine anno, ecc., integrandosi meravigliosamente nella nostra comunità ed apprezzandone gli usi e i costumi.

Il giorno 6 gennaio, alla vigilia del Natale Ortodosso, i bimbi sono stati accompagnati dalle famiglie ospitanti e dal Presidente dell'associazione Antonio Palazzo, presso l'Oasi Orientale di Villa Badessa dove hanno partecipato alla celebrazione della S. Messa secondo il rito cattolico-ortodosso officiata da "Papas" Lino Bellizzi, il quale al termine della celebrazione si è intrattenuto gentilmente con gli ospiti stranieri e con i loro accompagnatori rispondendo alle domande che gli venivano poste in merito alla tradizione storico-religiosa della comunità locale.

Al rientro dei loro bambini le famiglie ucraine, tramite la loro associazione, hanno inviato un fax per ringraziare dell'accoglienza riservata ai loro figli trattati con straordinario affetto e generosità durante il periodo di permanenza in Italia, ritenendo che oltre ad una vacanza, tale periodo abbia avuto anche uno scopo terapeutico per i ragazzi.



L'Associazione Arcobaleno di Cepagatti

Cepagatti: "Perché il sindaco Cantò non nomina l'assessore all'Urbanistica?"

di Cesare Leone

A metà del mandato amministrativo al Comune di Cepagatti è doveroso fare un bilancio delle attività svolte.

Partendo dalla constatazione che l'attuale amministrazione poco ha realizzato di quanto scritto con enfasi sul programma elettorale, è il caso di ricordare al Sindaco e alla sua Giunta che:

- la sezione distaccata dell'Ufficio Anagrafe sia a Villanova che a Vallemare non è stata riattivata;

- l'ospitalità per Enti, Circoli, Associazioni Culturali e ricreative in edifici di proprietà del Comune, ove disponibili, è rimasta solo una promessa. Infatti, nonostante la disponibilità verbale del Sindaco, i nuovi locali siti nel complesso PEEP di Villanova non sono ancora stati consegnati alla locale Pro Loco;

- la revisione del PRG non è ancora iniziata;
- la depolverizzazione di tutte le strade comunali ed il rifacimento dei manti stradali di tutte le zone urbane e del perimetro industriale-artigianale sono ancora nel libro dei sogni;

- la riduzione delle imposte e delle tasse comunali, sbandierata come asso vincente, è ancora da pensare, benché sussistano i presupposti per una riduzione, utile alle economie di tutti i cittadini;

- la restituzione dei versamenti della "Bucalossi", solo per citare le più rilevanti ed evitare di elencare tutti i punti del programma del Sindaco Cantò, non è ancora avvenuta.

Però una segnalazione particolare merita la riduzione delle imposte e tasse comunali. Il documento di programmazione così riportava: "Riduzione e revisione dei criteri delle aliquote ICI e della Tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con eventuale risoluzione dell'affidamento degli accertamenti relativi in favore della C.E.R.I.N. s.r.l. per una reale valutazione delle tariffe e consistenze da parte del Comune".

Solo belle parole! Ovviamente con l'approvazione da parte del consiglio comunale del "Programma triennale dei lavori pubblici 1999-2001" deve essere chiarito che quanto è stato fatto lo si deve ai "residui di bilancio" lasciati dalla precedente amministrazione e pertanto il sindaco deve ancora dimostrare come ricercare le giuste risorse per poter adempiere alle esigenze della popolazione.

Tant'è che l'avanzo di amministrazione ereditato dalla gestione di Centro Sinistra prima, e del Commissario poi, è stato subito utilizzato con delibera n° 35 del

24.7.1999 per la realizzazione di nuove opere (come risulta in delibera al punto 2 stabilire che il finanziamento delle opere previste sarà assicurato per 2 miliardi con l'avanzo di amministrazione 1998 1998 e per la residua parte facendo ricorso alla contrazione di mutui dando atto che l'entre ha sufficiente disponibilità dei cespiti delegabili, ai sensi dell'art. 46 del D.Lvo 77/95).

E' troppo bello e facile amministrare con le eredità ricevute, bisogna dimostrare la capacità imprenditoriale sbandierata in campagna elettorale, redigere progetti e poi realizzarli è il compito preciso che avete assunto con gli elettori e, pur consapevoli delle difficoltà contingenti, bisogna rimboccarsi le maniche in un momento di crescita della nostra comunità, anche con l'aiuto di una costruttiva opposizione.

Ma anche su questo versante dobbiamo evidenziare la poca democrazia che caratterizza il vostro operare: per la stesura dei Regolamenti comunali le opposizioni non sono mai state interpellate ed ancora, episodio sconcertante per i giusti equilibri di vita democratica, nella recente nomina dei revisori dei conti non è stata data la possibilità alle opposizioni di fornire alcuna indicazione su nominativi di personali-

tà tecniche.

E' come dire controllato e controllore si incarnano nella stessa persona!

Certo che nessuna legge dello Stato impone di comportarsi in maniera diversa ma, se solo si voleva prendere esempio da un'altra amministrazione del centro-destra, quella della Provincia di Chieti, si capiva come per meglio allontanare ogni forma di dubbio e iniziare forme di collaborazione fra diverse aree politiche, la soluzione più saggia era quella di offrire all'opposizione una rappresentanza.

A mio parere comunque, non è più tempo di amministrare strumentalizzando gli avvenimenti di recente verificatisi (vedi la chiusura della scuola materna di Villanova e lo spegnimento delle luci della nuova piazza di Villareia dopo che era avvenuta l'accensione), perché tali episodi non fanno altro che screditare sia la minoranza che la maggioranza ad esclusivo danno dei cittadini.

In conclusione una considerazione di carattere politico: perché il sindaco Cantò mantiene a sé l'assessorato all'urbanistica quando tra i suoi collaboratori eletti figurano persone di sicura preparazione professionale?

L'OPECA discute il Decreto Ronchi

di Tiziana Colangelo

Il giorno 11.01.2000 nella sede dell'OPECA si è svolto un incontro tra il consulente esperto in materia di tributi Sig. DI SCERNE, i consiglieri dell'OPECA e, in rappresentanza del Comune di Cepagatti, il Sindaco Sig. LINO CANTO' e la responsabile dell'ufficio tributi del Comune di Cepagatti Dr.ssa MORELLI.

L'incontro ha avuto come tema l'applicazione del decreto Ronchi in materia di determinazione delle nuove tariffe da applicare per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Dall'incontro è emerso che nella

determinazione dei costi per la gestione dei rifiuti e dei servizi ad essi collegati, lo smaltimento in discarica rappresenta uno dei maggiori costi, pertanto lo sforzo maggiore dovrà essere proteso a sviluppare e ampliare la raccolta differenziata dei R.S.U.

Durante la riunione l'OPECA ha esposto alcune linee guida sia per arrivare alla stesura di un regolamento di applicazione delle tariffe che sia la più equa possibile per tutti i soggetti interessati, e sia per un nuovo sistema di raccolta che permette di aumentare la quota di rifiuti riciclabili.

Su quanto esposto dall'OPECA si è trovata una convergenza sia da parte dell'esperto dei tributi Sig. Di Scerne sia da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il Sindaco Cantò, ha manifestato la propria soddisfazione per l'iniziativa dell'OPECA, e si è impegnato ad un nuovo incontro per dibattere la questione in maniera più approfondita.

Questo incontro dimostra che un'associazione come l'OPECA, mettendo a frutto le conoscenze in materia, può collaborare con l'amministrazione per il raggiungimento di risultati migliori.

Cepagatti: "Torna a casa, Lino!"

(continua dalla prima pagina)

ganciati", riuscivano a vincere.

Si badi bene: non è che la Cassa per il Mezzogiorno non sia stata ugualmente utile allo sviluppo della nostra regione, tante aziende sono decollate grazie ai finanziamenti a "fondo perduto" di allora. Ma tante aziende sono anche finite dopo pochi anni, perché prima di investire quel denaro non avevano studiato adeguatamente il cosa produrre, il come produrre, il dove vendere.

Tante aziende non sono nemmeno decollate perché rivelatesi solo il paravento di sporche speculazioni di società che dicevano di venire ad investire nel Sud per creare nuova occupazione, intascano i soldi della Cassa, realizzavano il classico capannone e dopo qualche mese "scappavano" con il bottino, lasciandoci il capannone come beffardo ricordo.

I Patti Territoriali, invece, seguono il percorso inverso: prima si individuano, attraverso la concertazione fra tutti i soggetti che operano sul territorio, (imprese, enti pubblici, forze sociali), le attività che in una specifica area possono avere garanzie di successo, possibilità di mercato, quindi si elaborano i progetti, si valutano, si approvano, e solo alla fine arrivano i finanziamenti. In questo modo, estremamente razionale, il rischio di realizzare nuove "cattedrali nel deserto" dovrebbe essere praticamente ridotto a zero, come dovrebbero risultare

impraticabili le manovre speculative di chi intendesse usare i patti solo per intascare le quote a fondo perduto dei finanziamenti e poi lasciar morire i progetti.

Poiché i progetti nascono da un "patto" fra più soggetti sarà più facile monitorare e controllare l'iter di ciascuna proposta dal suo nascere alla sua definitiva attivazione sul territorio.

Del resto la sostanziosa partecipazione alla spesa di chi propone il progetto sarà la principale garanzia di impegno e affidabilità vada in porto.

Inquadrata così la funzione dei Patti Territoriali, diciamo subito che la Provincia di Pescara, insieme alla Camera di Commercio, ad un pool di Enti che operano nell'ambito dell'economia e della produzione, e a tutti i Comuni della provincia esclusa Cepagatti, ha varato il suo Patto Territoriale il cui termine per la presentazione dei progetti è stato fissato per il 29 febbraio di questo anno.

All'appello manca dunque solo il Comune di Cepagatti che a suo tempo aderì ad un altro Patto

Territoriale, quello Chietino-Ortonese, per esplicita scelta del sindaco Lino Cantò e della sua maggioranza.

Adesso che il Patto pescarese comincia a decollare il consigliere provinciale Camillo Sborgia ha colto l'occasione per scrivere al suo sindaco e chiedergli di "tornare a casa", ovvero di lasciare il Patto Chietino-

Ortonese e partecipare a quello della Provincia di Pescara.

"Il Comune di Cepagatti - ha scritto Sborgia - per la sua posizione strategica, per la sua rete viaria, prioritariamente collegata con la nostra città capoluogo, ma soprattutto per le sue

attività industriali, artigianali, commerciali ed agricole sviluppate prevalentemente nel pescarese, ha tutte le caratteristiche essenziali e le motivazioni logiche per sottoscrivere questo Patto Territoriale ritirando la propria adesione espressa, a suo tempo, al Patto Chietino-Ortonese".

Il consigliere Sborgia ha obiettivamente sollevato un problema serio: in questa fase il territorio del Comune di Cepagatti è pro-

abilmente il più importante della provincia di Pescara. Se i progetti che nasceranno dal Patto si avvarranno della collaborazione fra Comuni vicini, se le imprese e le società presenti nel Comune di Cepagatti vorranno presentare progetti nell'ambito della propria provincia di appartenenza, l'adesione al Patto Chietino-Ortonese non si trasformerà in una penalizzazione per l'economia locale, per le imprese cepagattesi e, più in generale, per le possibilità di successo dello stesso Patto pescarese?

Il sindaco Lino Cantò, da me interpellato, ha detto che non intende uscire dal Patto Chietino-Ortonese, in quanto essendo stato avviato già molto tempo, porterà i suoi benefici prima di quello pescarese.

Ma nella lettera di Sborgia questo valido argomento viene confutato: "D'altra parte - scrive il consigliere provinciale - dal colloquio avuto con il dr. Trivilino, consulente e massimo esperto degli Accordi Territoriali abruzzesi, è emersa la certezza che entrambi i Patti avranno una evoluzione ed uno sviluppo coincidenti, per cui ritengo poco utile che Cepagatti sia l'unico Comune della provincia di Pescara che aderisce ad un Accordo con realtà territoriali estranee al comprensorio di cui ne rappresenta una parte rilevante e sostanziale".

A questo punto la palla torna al sindaco Cantò. Cosa farà Lino, "tornerà a casa" oppure no?

Luigi Ferretti

Tutela delle minoranze linguistico-storiche

Venti articoli, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 297 del 20.12.1999: la legge n° 482 disciplina il dettato della nostra Costituzione che, all'art. 6, così recita: "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche".

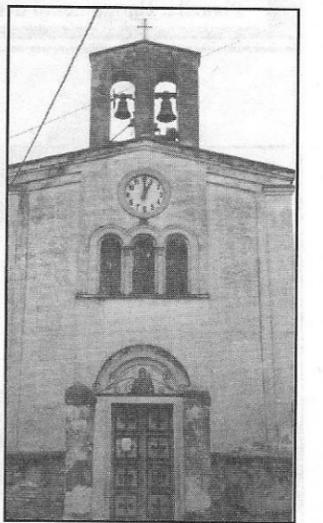
E' interessante soffermarsi sul 1° comma dell'art. 1 della legge in questione: "La lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano", quasi una forma esplicita che, dati i grossi flussi immigratori che si stanno verificando, mette un paletto fermo sul nostro idiomma... non si sa mai!

L'art. 2 costituisce l'elenco delle lingue e delle culture minoritarie storiche da valorizzare, ovvero le parlate delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate, francesi, franco-provenzali, friulane, ladine, occitane e sarde storicamente presenti sulla penisola. Venti miliardi e mezzo di lire sono la disponibilità di bilancio annuale dello Stato per valorizzare detti idiomi.

Sono i Consigli Provinciali a delineare gli ambiti territoriali ove si registra la presenza di tali culture, dopo aver sentito i Comuni interessati.

Gli interventi di insegnamento delle lingue e delle culture minoritarie possono iniziare dalle scuole materne e finire con gli adulti tramite corsi di educazione permanente. Può essere prevista anche, a cura dei Comuni, un toponomastica bilingue.

Chi avesse avuto italianizzati all'anagrafe il cognome e il nome può addirittura, ai sensi dell'art. 11, chiedere al sindaco il



ripristino del cognome e del nome in lingua originale.

E' possibile anche attivare programmi radiofonici e televisivi in lingua minoritaria storica nelle zone ove questa è in uso, nonché prevedere provvidenze per l'editoria che volesse esprimersi in tale lingua.

Aspettiamo ora i regolamenti attuativi che devono essere emessi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

L'Abruzzo è ovviamente interessato: suggeriamo all'Amministrazione Provinciale di Pescara, al Comune di Rosciano, alla piccola Comunità di Villa Badessa, oasi orientale greco-albanese ivi insediatisi fin dalla prima metà del 1700, di attivarsi per ripristinare una lingua e una cultura rimaste oggi solo nei riti ecclesiastici.

La legge 482 del 15.12.99 è un'occasione da non perdere!

Mario Nardicchia

Pianella "Il nostro Rosone": i ragazzi fanno cultura

di Eleonora Di Fonzo e Ilenia Navelli

Lo scorso dicembre, presso la Chiesa S. Maria Maggiore, si è svolta la seconda edizione della manifestazione "Il nostro Rosone", organizzata dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Pianella. Prima della manifestazione gli stessi alunni si sono impegnati nel realizzare locandine e cartelloni da esporre nei vari negozi della via principale del paese per informare i genitori ed invitarli a partecipare.

Le classi prime, guidate dal prof. Padula, hanno proposto canti ispirati all'amicizia, alla fratellanza e all'amore.

Le classi seconde, seguite dai professori di Italiano, hanno elaborato poesie visionate da una commissione composta dai proff. Vittorio Morelli, Carlo Marino, dalla prof.ssa D'Ottavio e dalla sig.ra Cinzia D'Amico.

Infine le classi terze hanno presentato i propri dipinti visionati da una giuria composta dall'assessore alla cultura Aldo D'Amico, dalla prof.ssa Mira Cancelli, dalla prof.ssa Agnese D'Archivio, dalla dott.ssa Arianna Cutilli, dalla sig.ra Paola Ferrara, dalla sig.ra Brunella Di Pentima e dal sig. Filippone Gianni.

Il giorno della manifestazione il preside Renato Nuoio ha tenuto un discorso riguardante il lavoro degli insegnanti e l'importanza dell'arte al giorno d'oggi. Dopo l'esecuzione dei canti è seguita la premiazione delle poesie: al primo posto si è classificata Valeria D'Intino con la poesia

"Quel fiore delicato" ed ha ricevuto un premio di £ 150.000 offerto dalla Banca di Pianella e di Moscufo; al secondo posto ex aequo Marcantonio Di Cesare con la poesia "La città" e Carla Agresta con "L'albero", premiati con una borsa di studio di £ 50.000; al terzo posto Pietro Di Pietro con "Il vigile multipaese".

La manifestazione si è conclusa con la premiazione degli elaborati pittorici della terza: al 1° posto si è classificata Alessia Ortolano con una borsa di studio di £ 150.000; al 2° posto Daniela Nobilio con una borsa di studio di £ 100.000 e al 3° posto Chiara Ferrone con £ 50.000.

Sono stati consegnati anche premi di merito ad alcuni ragazzi. La manifestazione è stata molto apprezzata. Appuntamento al prossimo Rosone!



La premiazione

Lo scultore Fedele Brindisi scolpì il Cristo Morto di Pianella

di Gino Mario Marinelli

La rivista quindicinale "LACERBA" ha pubblicato in un numero dello scorso anno un articolo in cui il prof. Candido Greco, noto ricercatore, ricostruisce la vicenda che gli ha consentito di accertare che la bara del Cristo Morto di Pianella del 1909 fu opera dello scultore Fedele Brindisi, padre del più noto pittore Remo Brindisi deceduto nel 1996.

Racconta il prof. Greco che a stimolare la sua ricerca fu il medesimo pittore di origine genovese il quale, nel 1985, gli inviò la fotocopia della riproduzione dell'opera che il padre Fedele "aveva realizzato nel primo novecento a Penne per una chiesa di qualche altra località dei dintorni". Sempre secondo il prof. Greco, soltanto nel 1998, parlando con P. Tommaso Pallicca, Carmelitano a Pianella che l'accompagnò, venne nella nostra chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate ove fu rinvenuta l'opera ricercata, trovata in ottime condizioni, protetta da tende. Circa lo stato della conservazione va ricordato che verso la fine degli anni Sessanta, su iniziativa dello scrivente, il maestro artigiano Ernesto Chichiriccò eseguì il consolidamento della struttura con tale scrupolo e perizia da non alterarne alcun particolare. Infine il prof. Greco afferma che

a fugare ogni dubbio vi è l'iscrizione da lui scoperta sotto la bara, incisa sul legno a grossi caratteri: "Brindisi Fedele Int(agliatore)".

Poiché finora l'opera veniva attribuita all'artista Raffaele Pavone, come risulta dalla seguente didascalia riportata su una vecchia fotografia della bara gotica: "Effigie del Cristo Morto che si venera in Pianella con la nuova urna dorata eseguita dall'artista R. Pavoni di Penne per cura dell'Amministrazione della R. Arciconfraternita del Purgatorio e SS. Rosario A.D. 1909", con l'ultima scoperta del prof. Greco è stato chiarito che il Pavoni era solo l'indoratore e che l'opera fu realizzata dall'intagliatore Fedele Brindisi (1879/1965), professore della Scuola d'Arte di Penne, ebanista e scultore, abilissimo nell'intaglio, le cui opere si trovano a Milano, Comacchio, e L'Aquila (ove nel 1956 eseguì le sculture dei Misteri della Processione del Cristo Morto disegnati dal figlio Remo)

Una lettera del consigliere comunale Guido Verrocchio

Se si volesse dar retta agli articoli pubblicati sul "Centro" o alle promesse dell'amministrazione, tra poco Castellana dovrebbe essere una specie di paradiso. Realizzazione del parco pubblico con annesso campo di calcetto, avvio dei lavori di costruzione degli spogliatoi per il campo suddetto, progetti per parcheggi, apertura della delegazione comunale (in Consiglio me l'avevano promessa già due anni fa, all'ultima richiesta mi hanno risposto che entro Marzo sarà funzionante, speriamo sia la volta buona).

In realtà le cose stanno in maniera diversa e chiunque sia passato almeno una volta a Castellana lo sa benissimo: qui purtroppo tutto è immobile, per ottenere un minimo di attenzione sono costretto ad annoiare i colleghi Consiglieri ripetendo la litania di problemi irrisolti ad ogni Consiglio Comunale, per non parlare poi del cosiddetto parco, che in realtà sembra più una prigione o una specie di lager.

Il Sindaco, almeno a chiacchiere, dice ogni volta di essere disponibile, sembra poi però che su ogni opera prevista per Castellana si abbatta una speciale maledizione.

Non voglio star qui a ripetere le solite cose, ma mi piacerebbe se si riuscisse ad usare un po' di buon senso: il parco, così com'è, non sarebbe né parco né campo di calcetto, gli spogliatoi appoggiati su quel dirupo sarebbero l'ennesimo spreco di denaro pubblico. Per rispetto dei cittadini che pagano e finanziano le opere cerchiamo di realizzarle perché possano veramente funzionare e non solo per dare il contenuto ad una frazione fino ad oggi bistrattata. Nel parco togliamo un po' di cemento ed inseriamo del verde. Il campo di calcetto realizziamolo dove sia veramente utilizzabile e gli spogliatoi costruiamoglieli vicino.

Infine una riflessione sulla delegazione comunale: io non so se rilascerà veramente solo trenta certificati l'anno e se sarà una spesa inutile, quello che so con sicurezza però è che non si può obiettare, ogni volta che si deve fornire un servizio ai Castellanesi, che lo stesso servizio c'è a Cerratina a pochi chilometri di distanza. Castellana e Cerratina hanno ormai quasi gli stessi abitanti e da sempre hanno avuto la stessa dignità (anche se qualcuno non se n'è accorto), perché non si chiede qualche volta agli abitanti dell'altra frazione di sacrificarsi e di fare qualche chilometro per usufruire di un servizio che c'è solo a Castellana?

Nuove cariche alla Croce Rossa di Catignano

di Giuliano Colaiocco

Con le votazioni tenute il 30 gennaio scorso nella locale sede, sita nell'edificio dell'ex Pretura, in via Alcide de Gasperi, messo da tempo a disposizione del gruppo, dall'Amministrazione comunale, sono stati eletti con la carica d'ispettore Gianni Marcotullio e come vice-ispettori Agostino Palmarino e Carmine Tondodimamma.

L'ispettore uscente, Agostino Castagna, aveva deciso già da tempo di non ricandidarsi.

"I molteplici impegni per il lavoro e la famiglia" dice Castagna "non mi permettono più di seguire con la dovuta attenzione l'attività svolta dal nostro gruppo, pertanto ho preferito farmi da parte, anche perché tra noi ci sono tanti giovani molto validi, quindi è giusto dare anche a loro la possibilità di fare nuove esperienze".

Il gruppo della Cri di Catignano

è nato ufficialmente il 7 settembre 1991 e da quella data ha sempre svolto, in stretta collaborazione con il "118" e con successo e costanza l'opera di soccorso nei comuni dell'area pedemontana, distinguendosi anche per le attività di solidarietà sociale e protezione civile.

Non per ultimo, va degnamente ricordato, l'aiuto che i volontari hanno dato, in collaborazione con i vigili del fuoco, per lo sgombero delle vie d'accesso al paese e per il soccorso prestato ai cittadini in difficoltà quando la violenta tromba d'aria del 27 dicembre scorso ha investito con un'inaudita violenza Catignano ed i paesi limitrofi.

Quel giorno, importantissimo fu l'intervento di un gruppetto di valorosi volontari, che assieme ad una squadra d'intervento della Telecom riuscirono, tagliando alcuni alberi pericolanti, a salvare

la linea telefonica principale che collega il distretto urbano di Catignano con gli altri paesi dell'entroterra Pescarese.

Opera riconosciuta con orgoglio dall'Amministrazione comunale, la quale ha voluto "onoreggiare", durante il consiglio comunale svoltosi nella mattinata di domenica 30 gennaio, alla presenza di una folta cittadinanza, il gruppo, con una pergamena. "Speriamo che tutto ciò" dice il neo ispettore Gianni Marcotullio "sia d'esempio per i giovani del paese invitandoli ad aderire alla nostra associazione".

I volontari, che attualmente sono una cinquantina, provenienti anche da alcuni comuni limitrofi come Civitaquana, Brittoli, Vicoli e Carpineto della Nora, sostengono periodicamente corsi di aggiornamento ed esercitazioni pratiche, al fine di migliorare la loro professionalità.



Pianella. Un momento della manifestazione "Il nostro Rosone"

Moscufo, politica in ebollizione...

(continua dalla prima pagina)

Pretesto per lo scontro è stata l'approvazione del Programma di Riqualficazione Urbana (interventi nel centro storico del paese per circa tre miliardi, di 2/3 a carico dei privati ed il resto a carico di Comune e Regione). In vista dell'approvazione del provvedimento infatti gli animi erano già arroventati per le accuse dell'opposizione, che lamentava la scarsa trasparenza, visto che l'amministrazione non aveva provveduto ad un avviso pubblico limitandosi invece ad un "passaparola" tra i tecnici locali.

Al momento del Consiglio Comunale in cui il provvedimento doveva essere approvato i fatti precipitano: da un lato la maggioranza decide di rinviare la discussione del provvedimento e di usufruire della proroga concessa dalla Regione, dall'altro l'opposizione, insieme ai due Consiglieri di maggioranza Cancelli e Paris, non ci sta ed aspetta il Sindaco in aula.

Morale della favola la seduta va deserta, ma i due Consiglieri

Cancelli, che tra l'altro è capogruppo di maggioranza, e Paris presentano un documento in cui si dissociano dalla maggioranza e comunicano la formazione di un gruppo autonomo, "Unità democratica".

Le accuse, rivolte al Sindaco ed ai colleghi della maggioranza, sono di non aver dato il giusto riconoscimento al ruolo della componente politica della lista "Insieme per Moscufo" e di aver tagliato fuori parte dei Consiglieri dalle decisioni più importanti.

Proprio partendo da queste dichiarazioni abbiamo chiesto chiarimenti al Sindaco.

E' vero che nella sua amministrazione non è stato dato il giusto riconoscimento al ruolo della componente politica della lista "Insieme per Moscufo"?

"No, non mi pare che si possa parlare di mancato riconoscimento. Alle elette appartenenti al partito popolare sono state assegnate cariche di responsabilità, un assessorato e l'incarico di capogruppo, sempre compati-

bilmente con le esigenze della comunità e della sua dislocazione territoriale.

Se poi si ambiva a ruoli più alti per bramosia di potere, ciò non compete all'amministrazione comunale, il cui primo obiettivo è stato sempre quello di rispettare gli impegni ed i capisaldi del programma elettorale, ispirato al bene collettivo e non al soddisfacimento di ambizioni puramente personali.

Ancora più incomprensibile appare la scelta dei due Consiglieri visto che a tutt'oggi ancora non si procede all'allargamento della Giunta".

Dunque si tratta solo di una questione di potere personale, non è vero che a Moscufo vi sono due amministrazioni, una che prende le decisioni e l'altra che può solo ratificarle in Consiglio Comunale?

"Questa per me è una novità, tutte le decisioni prese sono state programmate e discusse collettivamente, è chiaro però che bisogna frequentare il Comune, essere presenti per contribuire con le proprie capacità professionali,

che non si mettono in discussione, alla soluzione dei veri problemi. Se si viene solo se chiamati, o neppure allora, non ci si può poi lamentare di essere esclusi".

Dal suo punto di vista quindi non si tratterebbe di esclusione, bensì di autoesclusione?

"Certamente, a questo punto direi proprio di sì, tenuto conto anche che a proposito delle rispettive capacità professionali a uno dei consiglieri del nuovo gruppo era stato anche offerto di seguire gli aspetti legali inerenti il Comune di Moscufo. Offerta alla quale non ho avuto risposta, evidentemente ci si sta ancora pensando".

Ma c'è qualche componente della sua amministrazione che è stata sottovalutata?

"A questo proposito voglio sottolineare che c'è anche una parte del gruppo di maggioranza che non ha avuto cariche, ma si è impegnata ugualmente in modo concreto sin dai primi giorni, contribuendo con la propria professionalità alla soluzione dei tanti problemi che si sono pre-

sentati. Il posto al sole non è una necessità per questi Consiglieri al fine di svolgere il proprio mandato, per loro la necessità primaria è il bene della collettività, nonostante abbiano il circa il 40% dei seggi assegnati. Anzi colgo l'occasione proprio per ringraziarli di vero cuore".

Adesso, con una maggioranza così assottigliata sarà più difficile andare avanti?

"Credo proprio di no, per l'attività ordinaria non ci saranno problemi di sorta. Per le decisioni importanti, che interessano tutto il territorio e la collettività di Moscufo, sicuramente sarà coinvolto tutto il Consiglio Comunale, nelle sue varie espressioni".

Per concludere, la rottura con i Consiglieri del nuovo gruppo è proprio definitiva?

"Io mi sento solo di dare loro un consiglio: alla luce delle loro ultime comunicazioni vorrei invitarli alla riflessione, a valutare le situazioni senza essere mercé di chi per placare il proprio risentimento li strumentalizza e li manovra come pedine.



Dilva Ferri

L'Officina

Redazione e amministrazione:
Via S. Angelo, 54
Tel. e fax 085/973260
65019 PIANELLA (Pe)
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987
Iscritto al Registro Nazionale Stampa n° 1/54-38 del 19.11.96.

Direttore Editoriale:
Luigi Ferretti

Direttore Responsabile:
Gianfranco Fumarola
Hanno collaborato:
Francesco Baldassarre
Giuliano Colaiocco
Peppino De Micheli

Questo numero del giornale è stato stampato in 3.200 copie e diffuso gratuitamente nei Comuni di Cappelle sul Tavo, Catignano, Cepagatti, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano.

AUTOCARROZZERIA DI GIORGIO & FIDANZA
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCONTRO
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Tel. 085/972508
PIANELLA

La Bottega del Fotografo
Tel. 085/9749641 - Via Roma, 17 - CEPAGATTI

UNIPOL ASSICURAZIONI
Agente Generale: ANTONIO CHIULLI
Via E. Casella - Tel. 085/9749343 - CEPAGATTI

Pianella e Moscufo delle Polisportive

Il gioiello "Plenilia"

Oltre 100 ragazzi seguiti; cinque campionati, di cui uno regionale, più tornei vari; risultati che non mancano mai, anno dopo anno (solo per citare i due più recenti il terzo posto a livello regionale nel torneo "Sei bravo a scuola di calcio", con i ragazzi nati nel 1988 sconfitti in extremis dalla pluridecorata Curi, ed il primo posto degli esordienti nel torneo organizzato dalla società Arabona di Manoppello).

È questa la realtà della Polisportiva Plenilia, una società che è il vero fiore all'occhiello del paese e non solo.

Anche quest'anno naturalmente l'attività della scuola calcio ferve, tentiamo quindi di fare il punto della situazione:

- Primi calci (nati negli anni 1992 - 93): oltre 20 ragazzi, allenatore Settimio Mauro; sono la base della società, la riserva cui attingere le future leve.

- Pulcini B (nati negli anni 1990 - 91): circa 20 ragazzi, allenatore Cichiricò Giovanni; alla prima esperienza in un campionato, se la stanno cavando dignitosamente.

- Pulcini A (nati nell'anno 1989): circa 20 ragazzi, allena-

tore Scorrano Andrea; hanno concluso al primo posto, ed imbattuti, la fase autunnale del campionato, per loro parlano le cifre oltre 100 goal fatti, nessuno subito. Inutile negare che sono delle promesse per il futuro.

- Esordienti B (nati negli anni 1988 - 89): allenatore Settimio Mauro; anche per loro vale il discorso dei Pulcini B, per adesso stanno facendo esperienza più che dignitosamente, dall'anno prossimo affronteranno le vere sfide.

- Esordienti A (nati negli anni 1987 - 88): circa 25 ragazzi, allenatore Settimio Mauro; anche su di loro la società punta in modo particolare, per adesso hanno concluso al primo posto la fase autunnale del loro campionato.

- Giovanissimi (nati negli anni 1985 - 86): 20 ragazzi, allenatore Maurizio Luciano; stanno partecipando in maniera più che dignitosa al Campionato Regionale, di certo non stanno sfigurando, anzi si sono presi anche qualche bella soddisfazione battendo i cugini del Loreto e squadre più blasonate come il Sulmona o altre.

Polisportiva Moscufo, parlano D'Intino & D'Intino

Per la Polisportiva Moscufo si tratta sicuramente di un anno particolare, un anno all'insegna delle difficoltà, ma anche delle soddisfazioni. Il presidente Pierluigi D'Intino ed il segretario Mauro D'Intino ci spiegano meglio le ragioni di questa situazione.

"Il problema centrale è l'indisponibilità del campo sportivo, di questo risente ovviamente anche la parte tecnica, con risultati altalenanti della prima squadra, che alterna ottime prestazioni a qualche momento di defaillance".

"Proprio perché si tratta di una stagione difficile ci piacerebbe accompagnarla con qualche considerazione. La prima non può che essere rivolta a tutti i ragazzi della prima squadra, un gruppo affiatato, composto quasi esclusivamente di giovani locali, che sta dando veramente il massimo. Solo se si è animati da una grande passione si superano le difficoltà logistiche che stiamo vivendo in

questo periodo: allenamenti presso il campetto vicino alle scuole, al freddo, senza docce e praticamente senza spogliatoi".

"Il merito è indubbiamente anche del mister Adriano D'Agostino, che ha il grande merito, oltre a quello di non prendere neanche una lira, di aver amalgamato alla perfezione il gruppo.

Un ringraziamento è doveroso poi anche nei confronti di tutti i dirigenti, per tutti i loro sacrifici, non solo economici, ed anche del pubblico, che ad inizio stagione ci seguiva numeroso e che speriamo di recuperare non appena arriverà la primavera".

"Visto che abbiamo iniziato con i ringraziamenti, continuiamo ringraziando la Vis Pianella, che gestisce il campo sportivo di Pianella e che ci accoglie con grande ospitalità ogni volta, il Cappelle 2000, che tra amichevoli ed allenamenti in comune ci permette ogni tanto di non dimenticare come è

fatto un campo regolamentare, ed infine la società sportiva Cappelle Calcio, che ospita invece le nostre squadre giovanili".

"Anche questo sinceramente è un motivo d'orgoglio: nonostante le mille difficoltà anche quest'anno stiamo portando avanti e migliorando il nostro settore giovanile.

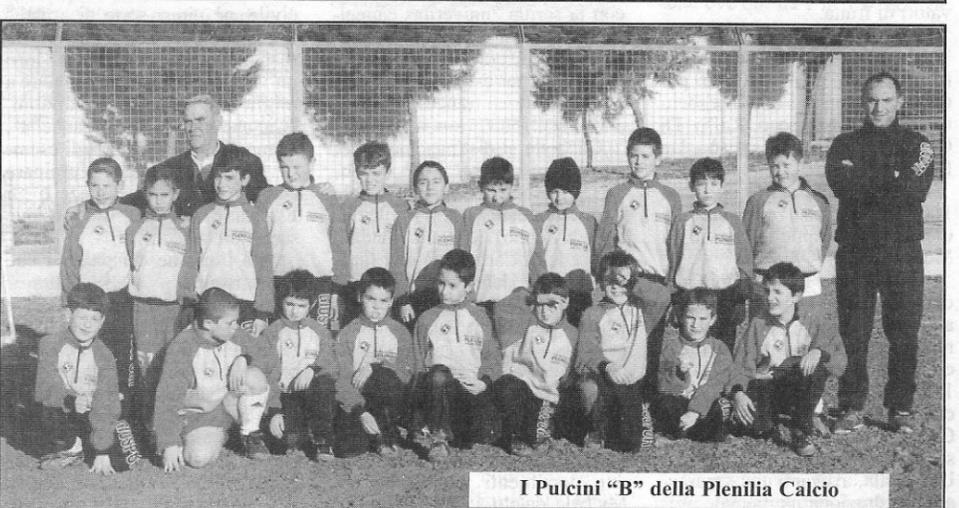
Abbiamo settantadue ragazzi e disputeremo in totale tre campionati giovanili: giovanissimi, esordienti e pulcini (con due squadre). Anche per i ragazzi naturalmente le difficoltà legate all'indisponibilità del campo sportivo sono notevoli. Fortunatamente abbiamo raggiunto un buon accordo con i ragazzi che gestiscono il centro sportivo al Bivio, quindi i disagi più grossi non li subiscono tanto i ragazzi quanto genitori e dirigenti".

"Anche in questo caso sono doverosi dunque dei ringraziamenti: ai ragazzi che gestiscono il centro del bivio; ai genitori che hanno capito il momento di difficoltà; all'am-

ministrazione, che si è mostrata sempre disponibile, ma alla quale vorremmo anche ricordare che stiamo ancora aspettando il «pulmino» che ci hanno promesso.

Infine un grazie di cuore ai tecnici che seguono il settore giovanile: a Erminio Giulianelli, allenatore di base, cui bisognerebbe veramente fare un monumento per la passione con cui segue i bambini; a Federica Ambrosini, diplomata ISEF, che è anche capitano della Lux Chieti; a Giordano Gemelli, che sta iniziando ora, ma il cui contributo è già prezioso".

"Non possiamo che concludere quindi invitando tutti i nostri concittadini ad essere vicini alla società e soprattutto a seguire la squadra perché lo merita veramente, dopotutto non solo i risultati a dare soddisfazione, spesso vale più il cuore, soprattutto quando ci si mette anche la sfortuna, come ad esempio in una delle ultime partite, quella contro la capolista persa solo al 99".



Cappelle. Il barbiere trombettista

Intervista di Luigi Ferretti

(continua dalla prima pagina)

Alla fine degli anni '50, inizio anni '60. Abbiamo cominciato nel 1958 fino al 1964/65.

Davate spettacoli? Dove suonavate?

Sì, eravamo diretti dal maestro Pasquale Prospero di Pescara.

Immagino che qua nel salone, durante il lavoro, si parlasse di musica e dell'orchestra...

Certamente...

Magari era anche un ritrovo per gli altri musicisti...

Sì, sì, era proprio così...

E che musica facevate?

Musiche anni '60.

Qualche pezzo che andava forte allora?

Beh, andavano forte Claudio Villa, Giorgio Consolini, Celentano, Carla Boni, Gino Latilla, Luciano Taioli, Achille Togliani...

L'attività di barbiere la svolgevi solo tu o c'erano anche altri?

No, no, c'era un altro salone, qui nel centro storico.

Vista la posizione del tuo salone, in piazza, davanti al comune, hai avuto la possibilità di seguire la vita e la storia del paese. E sicuramente qua dentro tu "hai messo a posto un po' di teste" di Cappellesi. Allora ti chiedo: i Cappellesi che testa avevano e che testa hanno?

Guglielmo scoppia in una risata e chiede chiarimenti: "Nel senso della mentalità, dell'opinione politica..."

Più in generale, il carattere del cittadino di Cappelle...

Mah, un carattere... veramente tra Cappellesi c'è antagonismo, c'è un po' d'invidia, come accade sempre nei paesi...

Ti ricordi qualche fatto che ha unito il paese e che magari ha avuto proprio nel tuo salone il luogo in cui si discuteva...

Il nostro Guglielmo cerca di ricordare velocemente: "Qualcosa che ha unito il paese?... Bah, veramente non mi ricordo niente. Il paese è stato sempre piuttosto... diviso. Ognuno la pensava come la sua corrente politica".

E qualcosa che è avvenuto qui nel tuo locale, riferito alla vita del paese?

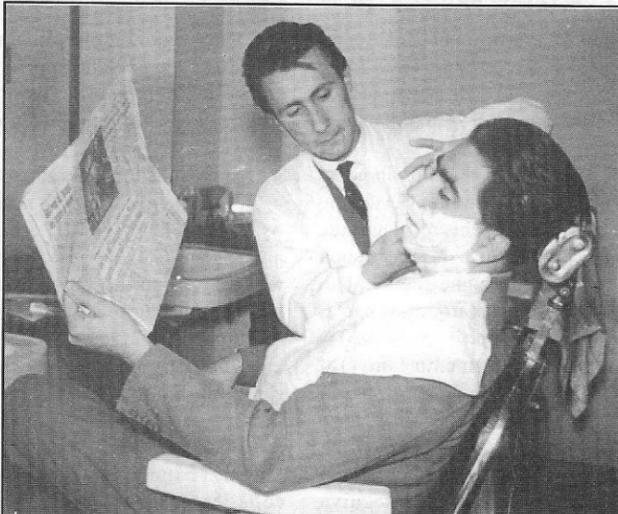
Qua dentro si è sempre parlato di tutto, e di tutto se ne è detto sempre di tutti i colori. Una cosa precisa non la ricordo, ma si parlava di tutto".

Quali sono gli argomenti più discussi?

La politica, la più gettonata è la politica.

Ma la politica a livello locale o quella nazionale?

Di tutto, si parla sempre di politica, sia a livello locale quando



Cappelle sul Tavo. Un giovane Guglielmo Di Rosario al lavoro



L'orchestra Melody di Cappelle sul Tavo.

c'è qualche fatto che riguarda il comune o i partiti del paese, sia a livello nazionale...

E tu svolgi il ruolo del moderatore oppure prendi parte?

Io prendo parte. Io sono socialista, adesso di Boselli, all'epoca ero di Craxi. Fin da ragazzo ho sempre avuto quella simpatia per il Partito Socialista, sono stato sempre tesserato. Dato che il mio mestiere ti costringeva ad essere un po' riservato altrimenti perdevi il cliente, inizialmente cercavo di starmene un po' appartato. Poi, invece, non ci ho più badato, non ho pensato più a starmene per conto mio ed ho manifestato la mia idea, senza che mi importasse di perdere clienti o meno...

E cosa è successo?
Non è successo niente, i discorsi si concludevano sempre in simpatia...

Nel senso che il tuo carattere estroverso ha fatto in modo che non perdessi clienti?

Qualcuno ci stava che ti portava rancore, ti troncava e non veniva più..., ma si tratta solo di

qualcuno.

Oltre alla politica di cosa si parla di più nel tuo salone?

Dei fatti del giorno.

Qual'è l'età media dei tuoi clienti?

Adesso l'età media dei miei clienti supera i 50 anni. Praticamente sto per compiere 66 anni e di conseguenza... La maggior parte della clientela è anziana. Del resto si sa che il giovane va dal giovane...

Vista l'età un po' avanzata mi chiedo e ti chiedo: qua dentro si parla di donne?...

Di sesso - ride Guglielmo - si parla sempre di sesso. E' bellissimo - e ride ancora più forte - si parla di sesso e... con piacere, di sesso e con piacere, ah, ah ah...

Ancora da "addetti ai lavori"?...

Sì, sì, ringraziando Dio... - e a questo punto dobbiamo interrompere per un attimo l'intervista perché ci stiamo sganasciando dalle risate.

Chiusa la parentesi a "luci rosse" riprendiamo con le domande.

Sul piano professionale cos'è cambiato? Hai fatto dei corsi di aggiornamento? Hai imparato a fare dei tagli particolari...

Sì, sì... Nel 1970 si aprì una scuola a Montesilvano che ho frequentato per tre anni. Quella fu una iniziativa molto buona per la nostra categoria, molto buona, sì. E invito la gioventù a partecipare a questi corsi.

C'è stato qualche cambiamento nel tipo di lavoro. Per esempio le barbe si facevano di più prima o adesso?

Di barbe se ne facevano di più prima, poi con la nuova tecnica appresa dalla scuola si lavora con maggiore soddisfazione, sei in grado di creare il taglio. La scuola ha portato benessere alla nostra categoria.

Anche sul piano economico?

Sì, sia sul piano economico che per quanto riguarda la qualità del lavoro. Eri orgoglioso di fare un bel taglio...

Hai "messo a posto" anche qualche testa femminile?

Sì da giovane ho fatto anche tagli alle donne, perché all'epoca a Cappelle non c'erano le parrucchiere.

Dunque è un lavoro che ti ha soddisfatto in pieno...

Sì, se dovessi ricominciare da capo rifarei il barbiere.

Gli strumenti di lavoro nel tempo sono cambiati?

Gli strumenti di lavoro sono sempre gli stessi. L'unica cosa è questa macchinetta elettrica che prima non c'era. Per il resto uso gli stessi attrezzi, la spazzola, il fono...

Ci sono stati anche momenti di difficoltà nell'arco della tua lunga carriera?

No, mai, non ho mai avuto momenti di scoraggiamento riguardo al lavoro.

Pensi di andare avanti ancora nella tua attività?

Se il Padreterno mi dà la salute io vado avanti. Oggi mi sento bene e vado avanti perché vorrei raggiungere i 50 anni di attività...

Farai una grande festa in piazza per l'occasione...

Adesso ne ho 46, mancano quattro anni. Io vado avanti, sarà quel sarà...

Dall'alto della tua esperienza, per la vita e la storia che hai visto scorrere proprio qui davanti al tuo salone, che consiglio dai agli amministratori di Cappelle? Ci sono cose da fare che non sono state fatte? Problemi che non sono stati risolti?

Cose da fare ce ne sono sempre, c'è solo da rinnovare. Le cose importanti sono state fatte tutte. Ecco, solo qualcosa da rinnovare, da migliorare.

Moscufo: l'indimenticabile Capodanno del 2000

di Giorgia Di Domenico

Quest'anno sono andate di moda le piazze come ritrovo per l'attesissimo Capodanno del 2000, ma noi non volevamo essere banali, né rischiare che il maltempo ci sorprendesse, così la nostra piazza dei festeggiamenti è stata spostata e persino coperta. Il nuovo anno a Moscufo è stato atteso da circa 500 persone tutte insieme sotto lo stesso "cielo", quello del teatro-tenda allestito per l'occasione. Ma noi non ci siamo accontentati di una sola notte perfesteggiare il 2000. La settimana di festa, voluta in primis dal Comune e dalla Pro Loco di Moscufo è iniziata con il cenone di S. Silvestro e si è conclusa il giorno della Befana.

Un successo! E' questo quanto possiamo dire di questa prima settimana del nuovo millennio trascorsa in allegria, compagnia, con tanto tanto divertimento.

Il teatro-tenda ha rappresentato un vero e proprio luogo di ritrovo, un punto d'incontro per bambini, ragazzi, adulti e anziani. Sì, perché le attività svoltesi hanno coinvolto proprio tutti, grandi e piccini, tutti insieme per giocare a tombola, fare balli di gruppo, cantare, ridere e sorridere, insieme come una grande famiglia.

Certo ci sono stati dei momenti d'incertezza, ma tutto è stato sempre risolto prontamente e per il meglio, senza problemi né inconvenienti.

Cosa abbiamo fatto in questa settimana così divertente?

La notte di Capodanno, dopo un cenone a base di lenticchia e zampone e... è trascorsa sotto le note del gruppo emiliano "Caramel" con balli di gruppo e con l'eterno liscio, onorato da principianti e da ballerini più esperti. La rappresentazione di teatro dialettale messa in scena dalla compagnia "La Vilocche" di Cappelle sul Tavo ha richiamato un vasto pubblico, circa 400 le persone che hanno applaudito animatamente la divertentissima commedia. Tantissimi erano anche i bambini presenti il giorno della Befana per assistere allo spettacolo del Circo Tachimiri. Uno spettacolo circense che ha visto partecipi anche gli adulti, tutti molto soddisfatti. Siamo tornati tutti, anche se solo per un paio d'ore, bambini, ma solo a quelli veri sono state regalate le calze piene di cioccolatini e caramelle dalla Befana.

Ma il teatro-tenda, dalle mille risorse, si è trasformato ogni qual volta ne è stato necessario. Si è trasformato, nel giorno dedicato alla polisportiva, in campo da calcio, dove le piccole 'promesse' hanno potuto mettersi in mostra; in discoteca nel pomeriggio dancing riservato agli under 18, in luogo d'azione per il gruppo scout, che ha voluto rappresentare la propria esperienza di vita in uniforme con delle simpatiche scenette.

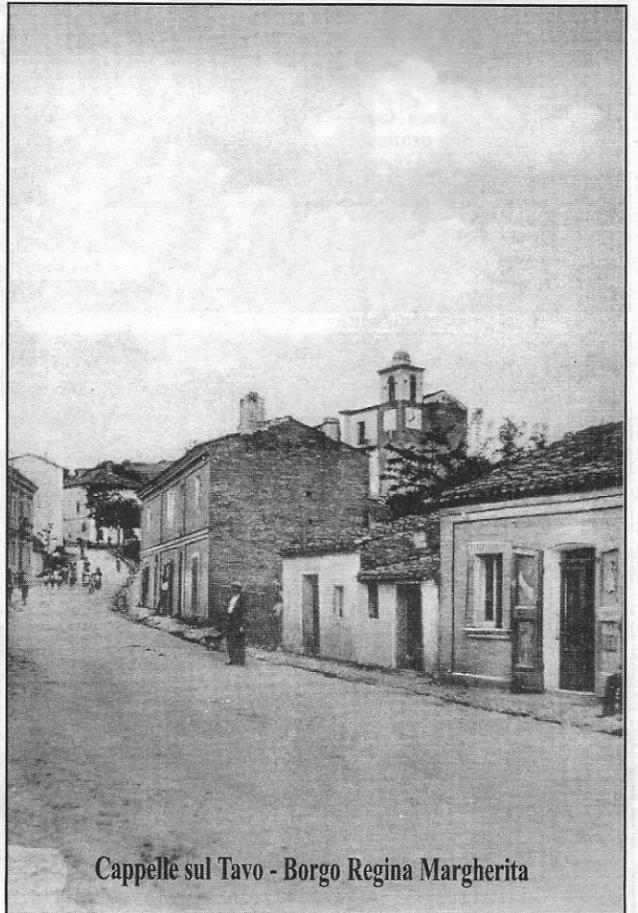
Non posso non mettere in elenco il concerto della nostra Filarmonica, il saggio di danza dell'energico gruppo di ballo di Moscufo, le mitiche ed agguerritissime tombolate serali e perfino il pronto intervento realizzato all'interno della tenda da una équipe medica specializzata a favore di un nostro paesano, anche se non ha avuto buon esito.

Cosa posso dire di più, è stato tutto molto divertente, ma davvero difficile da spiegare e raccontare.

Una cosa è certa, non ci si aspettava dal nostro paese che tante volte abbiamo definito dormiente, apatico, morto... una partecipazione così calda e affettuosa. Questo non può che farci piacere e farci intravedere un nuovo millennio attivo e in crescita, ma questo ci fa anche capire che le potenzialità le abbiamo, l'importante è crederci e metterci un po' d'impegno tutti. Non dobbiamo dimenticare che per organizzare manifestazioni tali c'è bisogno di gente che abbia voglia di fare e che si metta a disposizione, impegnando tutto il proprio tempo libero. Se la settimana che ha dato avvio al nuovo anno è stata un successo questo lo si deve anche a loro, oltre che a tutti coloro che hanno partecipato.

Voglio aggiungere anche che quanto abbiamo visto deve essere da stimolo, se tanta gente è uscita dalle proprie case è perché aveva voglia di farlo e soprattutto voglia di divertirsi e di stare insieme con gli altri.

Cosa dirvi di più, noi ci siamo divertiti e ci dispiace per chi non c'è stato.



Cappelle sul Tavo - Borgo Regina Margherita

Sulla storia di Cappelle/2

di Luigi Di Francesco

Nel Catasto Onciario di Spoltore si hanno notizie di Cappelle già dal 1650, dove c'è traccia della chiesa e delle casette con gli orti, tipiche degli schiavoni, che erano abili coltivatori di frutta.

Dal '700 in poi i nobili "Figliola" acquistano questo territorio e lo amministrano per circa 100 anni. I Figliola ebbero tre figlie, una sposò Ruffo Di Calabria, e una sposò De Landerset.

Con l'avvento dei francesi nel 1807 ci fu una revisione dei comuni e Cappelle passò a Montesilvano.

Dal testo "L'autonomia dei comuni ed il discentramento amministrativo" scritto dal notaio Ignazio De Amicis (sindaco di Montesilvano-Cappelle) nel 1888, risulta che nel 1743 dai catasti onciari Montesilvano e Cappelle vengono distinti in separati volumi e chiamati Università, avevano una separata amministrazione municipale pre-

sieduta da un Camerlengo ed assistita da un cancelliere.

Cappelle aveva un emblema araldico contrassegnato da due cappelle gotiche sormontate da un grosso cappello di costume e con la scritta "univeritas cappellarum". Quindi sembra chiaro che Cappelle era paese autonomo e che solo per esigenze di politica accentratrice francese fu unita a Montesilvano.

Cappelle si distinse anche per atti di eroismo, nel 1837, secondo De Michele: "Cappelle fu sola a corrispondere ai moti rivoluzionari di Penne, (avevano fondato una sede di Carbonari) e vi furono varie condanne di cittadini, e sino alla morte incontrata nei Bagni penali da qualcuno di essi".

A questi atti eroici si contrapponeva però una situazione di povertà legata al latifondismo che per secoli ha represso lo sviluppo della popolazione. In uno dei documenti citati da De Michele datato 1714 dei Baroni

De Landerset, colpisce il distacco di certe affermazioni: "Gli abitanti di detta terra sono tutti cafonni, socj, martellaci e campestri che coltivano li territorj, in detta terra non vi è nessuna persona civile, né niuna sorte di artisti." Evidentemente non sentivano la responsabilità di fornire loro un'istruzione adeguata e aiutare a migliorare quelle condizioni. "Ciò che è storia non si cancella", siamo molto lontano dagli esempi di Mecenatismo illuminato come i Medici di Firenze o gli Estensi di Ferrara di ben due secoli precedenti.

Ma l'origine del paese a che epoca risale?

Ancora dalle memorie di De Michele si apprende che nella metà del 1100 vi era un castello proprio nei pressi del paese: "Il castello Salinus, che sorgeva in linea retta verso nord a circa 300 metri dal territorio di Cappelle e che diede (o prese) nome dal fiume Salino". Per dire questo cita una fonte (il libro di

Tommaso Stoppa: "Capitula privilegia ac statuto") in cui si afferma che nel 1148 vi fu una transazione tra i monaci Cassinesi e un conte di Penne circa il "castello detto Salinus che sorgeva ove Tavo si congiunge a Fino ed entrambi formano Salino". Di detto castello però non vi è oggi traccia. De Michele dice che intorno al 1300, ormai in decadenza, fu distrutto.

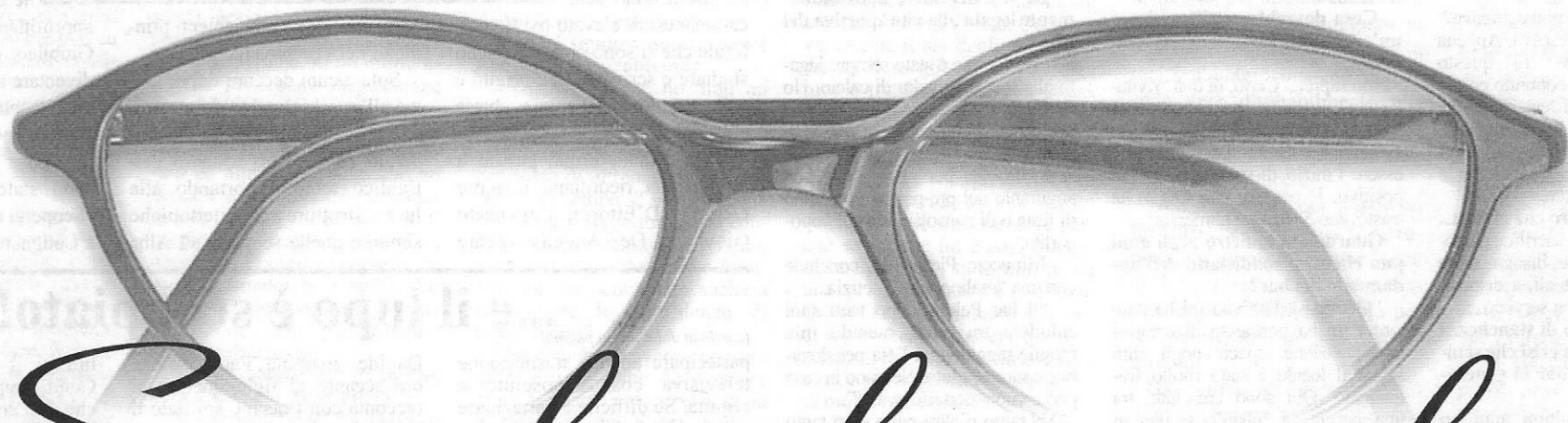
E poi qual'è il punto preciso a 300 metri dal territorio del paese?

Sicuramente doveva avere una posizione strategica a guardia delle due vallate (il Tavo e il Fino), quindi dall'intersezione delle direttrici di queste andrebbe eventualmente cercato il sito.

E poi ci sarebbero anche le cinque chiese rurali di cui parla Cirelli, che fine hanno fatto?

Tante domande a cui forse non si potrà dare risposta, ma comunque portano testimonianza di una terra a noi preziosa ricca di storia, di monumenti e di sofferenza.

OTTICA D'ALIMONTE



Scegli il meglio

BURBERRY
LONDON

Christian Dior

O
OAKLEY®

MaxMara
OCCHIALI

DIESEL

G GENNY

Calvin Klein

GIANFRANCO
FERRE

GUCCI

V
VALENTINO

byblos

VERSACE
OCCHIALI

SHISEIDO

D&G
DOLCE & GABBANA
OCCHIALI

GIORGIO ARMANI

R
RODENSTOCK

VIA ROMA, 7 - TEL 085 974595 - CEPAGATTI

NOCCIANO

Bar Pelone: "Quella volta con Bartali"

Intervista di Peppino De Micheli

Il bar dove andiamo stavolta a prenderci un caffè e farci una chiacchierata proseguendo il viaggio nei bar de l'Officina è il più antico di Nocciano, forse quello che è più in grado di riassumere, con la sua storia, decenni di cambiamenti ed evoluzioni della vita noccianese, maturando riflessioni e considerazioni dalla prospettiva privilegiata e onnipotente del bancone.

E' lei il signor Pelone? - chiedo al primo che incontro andando nel bar.

"No, io sono il signor Carmine Pietrangeli (per gli amici "Minuccio") e Pelone è il cognome di mia moglie alla quale è intestato il bar...

Allora il gestore è la signora?

"Mah, qua i gestori siamo un po' tutti, il bar è a conduzione familiare... Diciamo che ho "la direzione dei lavori"..."

Da quanto tempo svolge questa attività?

Da ormai 40 anni, che sono anche troppo, sempre a Nocciano. Dapprima il locale era in piazza, poi ci siamo trasferiti nel 1974 nell'attuale sede.

Fare il barista le piace ancora?

Più che altro mi piaceva. Appena iniziato apprezzavo di questo mestiere il contatto continuo con la gente e quel tocco di "celebrità" che ti garantisce in un piccolo paese. Adesso un po' meno, complice l'affievolirsi delle forze e pian piano la diminuzione dell'interesse...

Questo è un lavoro che logora...

Sì, comporta molti sacrifici, parecchie ore di dedizione, bisogna stare sempre attenti, puntuali, a disposizione, offrire un buon servizio...

Questo suo senso di stanchezza è dovuto anche alla crisi che sembra attraversare i bar in generale?

Anche negli ultimi anni ho comunque constatato, tristemente, che la diminuzione di frequentatori è direttamente collegata ad un inesorabile impoverimento del paese, meno frequentato e meno affollato

di gente. Nocciano prima era più viva, potevi incontrare a qualsiasi ora qualcuno, regnava più tranquillità, voglia di comunicare e stare insieme. Adesso, complici le accresciute preoccupazioni e le diverse visioni della vita, ma anche un clima politi-

Molti bambini, visto che a pochi passi c'è la scuola. Poi, gente di tutte le età, soprattutto le persone con le quali più che un rapporto "professionale" c'è un vero e proprio rapporto di amicizia, quasi familiare...

Il bar di "Minuccio" Pietrangeli vanta diversi "primati". E' stato il primo bar a Nocciano, il primo ad usare una macchina moderna per fare il caffè ed ha avuto anche visite illustri...

"Sì - riprende Minuccio - qua ci sono parecchie foto che testimoniano varie epoche. La più emozionante resta quella con Gino Bartali, un mito del ciclismo italiano, che venne a Nocciano qualche anno fa per presiedere e "benedire" l'inaugurazione di una società ciclistica. Si intrattenne una giornata intera a Nocciano e fu ospite del mio bar per parecchie ore. Fu partecipe di una simpatica quanto coinvolgente "passatella" con il vino!

La vita del bar è indissolubilmente legata alla vita sportiva del paese...

Il bar Pelone è stato sempre legato alla locale squadra di calcio. Ho fatto spesso parte della dirigenza e ora ho accettato anche la carica di presidente. da me la squadra spesso si è ritrovata per un brindisi ben augurante nel pre-partita e per uno di festa o di consolazione nel dop-partita.

Minuccio Pietrangeli conclude con una "malinconica" notizia...

"Il bar Pelone dopo tanti anni chiuderà tra poco, quando mia moglie raggiungerà l'età pensionabile e sarà venduto. Nessuno in casa può e vuole portarlo avanti".

"Abbiamo d'altra parte dato tanto che ci meritiamo un po' di riposo - interviene la signora -. Ringraziamo fin da ora la nostra affezionatissima clientela, fatta di tanti simpatici e cordiali amici..."

co poco disteso, si vive più ritirati si è molto attenti alle dicerie, ai pettegolezzi... Molti poi, per altri motivi, soprattutto di lavoro, si sono trasferiti altrove.

Cosa dovrebbe verificarsi per un'eventuale inversione di tendenza?

Non saprei... Certo, di una "rivitalizzata" il paese ha sicuramente bisogno. L'insediamento di qualche esercizio commerciale potrebbe essere l'inizio di un cambiamento positivo. E pensare che una volta esistevano 5 esercizi alimentari...

Guardando indietro negli anni può ritenersi soddisfatto dell'andamento del bar?

"Questo sì, l'attività mi ha dato tanto, mi ha permesso di crearmi una posizione, specie negli anni scorsi il locale è stato molto frequentato. Qui sono cresciute, tra una partita di biliardo e una ai videogiochi, diverse generazioni, tra un bicchiere e una sfida a carte il bar è stato un ritrovo per molti compaesani.

Chi viene ora a "trovarla"?



Gino Bartali dietro il banco del Bar Pelone a Nocciano

CATIGNANO

Alla scoperta del Santuario di S. Irene

di Giuliano Colaiocco

Sono molte le strutture architettoniche a carattere religioso presenti sul territorio della provincia di Pescara e tra di esse va sicuramente annoverata la chiesa abbaziale "Natività di Maria Santissima", sita nel comune di Catignano, in contrada Cappuccini.

Questa chiesa, forse meglio conosciuta come "Santuario di Santa Irene", proprio perché vi sono custodite ed esposte le spoglie della vergine e martire Santa Irene, sorge adiacente al Convento dei Cappuccini dove da molti anni sono ospitati i frati Terziari della Madonna Addolorata.

Ultimamente la forte tromba d'aria abbattutasi sulla zona, negli ultimi giorni dell'anno appena passato, ha arrecato ingenti danni alla chiesa, facendo crollare il campanile e una parte del soffitto, ma già da diverso tempo sono state avviate le opere di ricostruzione

Molti sono stati i catignanesi di elevato livello culturale che si sono cimentati nello studiare e scrivere sulle origini e sulla struttura di questa chiesa abbaziale.

Tra i tanti, ormai passati a miglior vita, ricordiamo il signor Gerardo D'Ettore, l'avvocato Giovanni De Angelis, padre

Carmine Perrone, il professore Giovanni Pittoni, e l'avvocato Guido Cieri.

Le loro ricerche ed i loro scritti hanno lasciato una testimonianza storica, guida importantissima sia per gli attuali studiosi in materia e sia per i catignanesi curiosi ammiratori e fedeli devoti di Santa Irene.

La chiesa di stile romanico primitivo, risalente attorno al dodicesimo secolo, è stata fortemente danneggiata con le selvagge opere di ristrutturazione fatte agli inizi del 1900.

Lavori eseguiti senza tener presente dell'immenso valore artistico dell'abbazia, che hanno in

Fucense ed a Pentina.

Il materiale adoperato per la costruzione della chiesa, di pianta basilicale a tre navate, è la pietra chiara e dura dai riflessi leggermente giallognoli, ridotta sotto i colpi dello scalpello, di abili operai, in parallelepipedo regolare, di varie dimensioni.

Il portale romanico, lo spartimento inferiore a pilastri e colonne, la pianta basilicale, l'arco acuto di derivazione araba, gli archetti pensili di origine lombarda, hanno trovato una così perfetta fusione da lasciare appena intravedere la loro origine, dando all'edificio un tocco di particolare bellezza e armonia, facendolo annovera tra i monumenti artistici nazionali.

Nonostante questo riconoscimento e nonostante la sua posizione molto caratteristica, immersa nel verde delle colline catignanesi e facilmente raggiungibile, questa costruzione non è mai stata adeguatamente valorizzata.

Certamente con un'adeguata opera di rivalutazione e promozione turistica, approfittando anche dell'anno del Giubileo, questo posto potrebbe diventare meta di pellegrinaggi e una piccola fonte di ricchezza per l'intero paese.

(Parte delle notizie riportate sono state tratte dall'opuscolo "Scoperta di una chiesa romanica a Catignano").



S. Irene a Catignano

parte cancellato gli elementi principali del vecchio stile romano.

Solo alcuni decenni dopo, grazie all'interessamento del professore Giovanni Pittoni, si è provveduto ad un vero restauro dell'antico tempio, portando alla luce strutture architettoniche simili a quelle scoperte ad Alba

...e il lupo è scoppiato!

(continua dalla prima pagina)

partecipare ad una trasmissione televisiva così conosciuta e seguita. Se difficile è partecipare ancor più complicato è riuscire a vincere. Beh, Davide e Martina sono riusciti anche a vincere la loro puntata e portare a casa qualche liruccia tra le onorificenze ed i festeggiamenti degli amici e dei parenti.

"La trasmissione ci piaceva e abbiamo deciso di tentare l'avventura - afferma Davide, 18

anni, impiegato presso una ditta di porte blindate -. Soprattutto la mamma di Martina, mia compagna di gioco, ha spinto per questa decisione".

Come è avvenuta la vostra selezione? Come siete arrivati in trasmissione?

Abbiamo telefonato al numero del gioco, siamo stati convocati ad un primo provino al quale abbiamo mancato per un impedimento. A dicembre, inaspettata, è arrivata un'altra possibilità di essere ammessi alla trasmissione. Abbiamo girato una mini puntata nella quale è stata valutata la nostra preparazione culturale generale. Essa è risultata idonea per poter accedere a "In bocca al lupo". Il 3 gennaio è arrivata la comunicazione che ci invitava a presentarci alla puntata del 20 gennaio".

Immagine che la prima preoccupazione sia stata arrivare all'appuntamento con la migliore preparazione possibile...

"Sì, in quindici giorni abbiamo cercato frettolosamente di "allenarci" registrando le puntate, leggendo le riviste di attualità, ripassando possibili argomenti di gioco".

Vi sarete poi organizzati per il tifo...

"Era proprio richiesto dal "copione" portarsi dietro un pubblico di trenta persone. La RAI si è preoccupata del viaggio dei nostri sostenitori, andata e ritorno da Nocciano. Leader del gruppo la tifosa numero uno di

Davide, mamma Paola, anche ora accanto al figlio mentre ci racconta con l'occhio spiritato il suo giorno da leone!

Le luci della ribalta e il set televisivo hanno affascinato i nostri ragazzi.

"Siamo rimasti colpiti dall'organizzazione, fatta di cortesia e professionalità. Siamo stati gentilmente "istruiti" su ogni passaggio, senza che niente fosse lasciato al caso. In trasmissione o

bravo il presentatore Carlo Conti, simpaticissimo ed educato che così come appare è di persona, lontano parecchio dallo stereotipo del divo televisivo, antipatico, snob e stressato".

"Molto simpatiche e "alla mano" anche le ballerine - riprende Davide - con le quali spesso abbiamo scambiato qualche battuta".

E magari qualche occhiata...

"Beh, effettivamente sono carine anche se al riguardo chi mi ha colpito di più è stata la "sirena"..."

Davide si interrompe per non incorrere nelle ire di Laura, la sua ragazza, presente in trasmissione, ora al suo fianco.

Raccontatemi le fasi salienti del gioco...

Martina: "Il gioco per noi andato sostanzialmente bene. Abbiamo vinto con una buona

dose di fortuna e la cifra vinta forse ci darà diritto a ritornare se si sfideranno le migliori coppie a fine ciclo di trasmissioni. Ci spiace per gli avversari che non hanno preso affatto bene la sconfitta".

Dopo la vittoria il ritorno in paese...

"Sì, è stato un ritorno all'insegna dei complimenti e della celebrità - afferma fiero Davide - solo che ora tutti vogliono qualche regalo..."

"Sono contenta dell'esperienza e della felicissima conclusione - interviene la mamma di Davide, la signora Paola -. Io stessa mi sono divertita insieme a tutti quelli che hanno accompagnato Davide a Martina. Abbiamo conosciuto un volto molto positivo della trasmissione, niente a che vedere con ciò che si racconta o si immagina".

Dopo l'exploit televisivo, usciti dagli studi, immagino il viaggio di ritorno...

"Sì, sull'auto regnava l'entusiasmo e la felicità e un pensiero mi ha sfiorata mentre festeggiavamo: "Chissà quando l'Officina si occuperà dell'evento..."

Rosciano: "Assediati dai rifiuti!"

(continua dalla prima pagina)

ti alla chetichella, dal giugno 1998 ed è tuttora portato avanti dalla Ditta Abruzzo Energie. Il Comune di Alanno ha dapprima aderito alla proposta, poi con l'amministrazione Canosa ha concesso l'autorizzazione, con due delibere di giunta, alla costruzione ed esercizio dell'impianto. Successivamente, anche in seguito al parere favorevole della ASL, è arrivato anche il sì della Giunta regionale (ottobre 1999). Il decreto di autorizzazione è stato emanato dopo che la conferenza di servizi, nella quale erano rappresentati i ministeri interessati, tenutasi presso il Ministero dell'Industria, visti i pareri favorevoli, ha approvato il progetto dell'impianto.

Nello specifico su quali elementi fondate la vostra protesta e la vostra azione?

Risponde Giampaolo Viglietti, presidente del Comitato: "Innanzitutto si contesta il modo in cui è stato presentato l'impianto: quasi si è voluto evitare di allarmare la cittadinanza... In verità questo "impianto termoutilizzatore per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile" così come viene denominato, è in ogni caso potenzialmente assai nocivo per la salute e fonte di inquinamento con esalazioni di sostanze pericolose, specie se il funzionamento non fosse dei migliori e non realizzato a regola d'arte. Facciamo notare, infatti, che tra le condizioni imposte per la realizzazione ed il funzionamento di detto impianto vi è quella di assicurare una temperatura minima di esercizio di 850° all'interno del forno di incenerimento, in quanto a temperature più basse si formerebbero diossine (sostanze altamente cancerogene).

Da questo deriva, perciò, l'elevata pericolosità che comporta il

bruciare i "consentiti" e "cosiddetti" rifiuti non pericolosi, quelli che dovrebbero finire nell'inceneritore.

Detto questo, un altro dubbio ci turba e ci rende parecchio perplessi: chi ci assicura che a questi non si aggiungano anche i rifiuti pericolosi, delle cui inquietanti "presenze" ogni tanto si viene a conoscenza? I nostri timori, dunque, sono seriamente fondati!

Riprende Oscar Pezzi: "Quanto alla cittadinanza sarebbe fortemente soggetta ai "veleni" che si sprigionerebbero in caso di malfunzionamento nelle contrade di Piano Fara di Rosciano e S. M. Carmine di Alanno, pregiudicandone, fra l'altro, lo sviluppo economico in corso. Si pensi anche ai danni che subirebbe l'agricoltura, tuttora fondamentale nell'economia locale. Anche le zone dei comuni limitrofi ne sarebbero coinvolte.

Come si sta muovendo il Comitato?

Stiamo cercando di coinvolgere la cittadinanza informandola sulla vicenda, stiamo portando avanti una raccolta di firme contro l'impianto, abbiamo organizzato incontri sul problema come quello di Rosciano, al quale hanno partecipato alcuni sindaci, esponenti politici, organizzazioni agricole e sindacali.

Promoveremo anche manifestazioni come una imminente ad Alanno. Inoltre stiamo esaminando con l'aiuto di un legale, l'iter burocratico della pratica per scoprire eventuali irregolarità considerando anche il fatto che, a nostro parere, di interrogativi ce ne sono diversi. Certo che le tenteremo tutte per impedire la realizzazione dell'inceneritore!"

"Ora il comune di Rosciano è minacciato da ogni parte dai rifiuti - esordisce un altro componente del comitato, Vittorio

Ciotti - prima la megadiscarica di Pianella che sta praticamente quasi sul nostro suolo, vicino a Villa Badessa, poi la scoperta di una discarica abusiva sul territorio di Manoppello, anch'essa molto vicina a noi, ora questo inceneritore. Hanno proprio deciso di sommergerci di rifiuti e veleni! E' innaccettabile, po, che decisioni importanti per la salute pubblica vengano prese senza consultare ed informare i cittadini. Basta con le persone che speculano sulla nostra pelle! Meno male che siamo la "Regione dei Parchi"!..."

Quali risultati parziali avete ottenuto? In particolare avete intavolato un dialogo con il Comune di Alanno?

"Un primo risultato è stato il sostegno manifestato verso il Comitato dal comune di Rosciano, pronunciandosi in consiglio comunale contro l'inceneritore".

Vorrei fare una breve parentesi personale esprimendo i complimenti al comune di Rosciano per la sensibilità dimostrata verso il problema e la difesa dei diritti degli amici di Piano Fara, un passo avanti rispetto alla mancata presa di posizione nei confronti della megadiscarica consortile di Pianella, con conseguente "torto" amministrativo verso i cittadini di Villa Badessa. Aspettiamo ora gli sviluppi della vicenda.

Certo, sembra realisticamente difficile per il comitato antinceneritore ottenere risultati da una lotta tanto impari e difficile, ma da loro viene un ulteriore esempio di come bisogna sempre reagire fino in fondo per difendere il territorio e la propria salute. Purtroppo se non ci pensiamo noi non ci penseranno sicuramente coloro che dovrebbero farlo per "mestiere" e che invece trovano "conveniente" fare il contrario.

Il "Baresi" di Nocciano

Intervista di Peppino De Micheli

Questa è una testimonianza forte ed ulteriore di come certe storie di fedeltà sportiva, dell'ormai leggendario attaccamento alla maglia, caratterizzati solo il calcio dilettantistico. Ed è sempre qui, nei campi delle categorie minori, che il calcio resiste ed insiste di sano piacere e pura passione, lontano dalle deviazioni e complicazioni che il professionismo comporta.

Questa è la storia di Gabriele Giancaterino da 17 anni giocatore del Nocciano.

"I primi calci li ho dati in una società ora non più esistente, il Phoenix di Pescara - così esordisce Gabriele, 33 anni, impiegato in una ditta di elettrodomestici - era l'epoca in cui da bambini si sognava una carriera magari in qualche grande squadra".

Poi il ritorno immediato a Nocciano. "Ho cominciato nei Giovanissimi e pian piano è arrivato l'inserimento in prima squadra".

Ecco, raccontaci proprio del tuo debutto.

"Non è stato né qualcosa di traumatico o di emozionante perché il clima delle partite diciamo che lo ho assaporato pian piano, giocando spezzoni di pochi minuti. A 16 anni è arrivato l'esordio in prima squadra. L'anno successivo già ero diventato titolare".

In questi anni ne avrai visti e vissuti di episodi... I ricordi più belli a quali di questi sono legati?

"Sicuramente alle due vittorie nel campionato di seconda categoria. Soprattutto alla prima, nel 1984/85. Fu una gioia particolare e avevo 18 anni e insieme al paese festeggiamo un traguardo importante".

Quale invece le situazioni negative?

Due episodi su tutti. Il primo si è verificato nelle brevissime uscite, a Castelvecchio Subequo, ed è stata la mia prima esperienza con "fattori" che il calcio di provincia prevede ampiamente: le risse. Accadde che, per un precedente nell'incontro di andata, i padroni di casa cominciarono, già durante il riscaldamento, a provocare per poi passare subito allo scontro fisico. L'aggressione ci sorprese e disorientò. Il presidente impedì il peggio "confinandoci" i miei compagni più bellicosi negli spogliatoi. Poi tutto si calmò e finalmente si giocò. Ma l'alta tensione di quei momenti mi turbò parecchio.

Un altro brutto e drammatico fatto si verificò quando in occasione di un derby con un'altra squadra di Nocciano "La Collina", in un incidente di gioco un calciatore avversario si accasciò esanime a terra. Il panico e lo smarrimento legarono con un unico filo giocatori in campo e pubblico. Poi l'opportuno intervento di un compagno medico ed i soccorsi immediati evitarono il peggio.

Avrai disputato parecchie sfide "tirate"... Quali tra queste ricordi come le più sentite?

Sicuramente in passato i derby, quando Nocciano aveva due squadre e quelle con i paesi vicini dove, con il fatto che ci si conosceva tutti, nessuno era disposto a sfigurare e a perdere.

Ti sarà capitato anche qualcosa di curioso...

Sì, un infortunio abbastanza paradossale. In un'azione di gioco, in scivolata, mi andò negli occhi un po' di polvere bianca della linea di fondo campo che normalmente è gesso. Ma il bruciore intenso mi costrinse a smettere di giocare e recarmi subito al pronto soccorso. Diagnosi: le linee del campo non erano state tracciate con il gesso ma con la calce, della quale si conoscono questi effetti collaterali, che un ignaro preparatore del campo non aveva considerato.

A proposito di infortuni ne hai subiti tanti o di gravi? Qualcuno ti ha fatto pensare di smettere?

Giocando, si sa, sono diverse le occasioni per farsi male: distorsioni,

contusioni, strappi, sono stati anche per me frequenti, ma un brutto infortunio mi stava comportando l'abbandono. In esso riportai la rottura dei legamenti collaterali del ginocchio, lesioni ai crociati e la rottura del menisco. Sebbene per parecchi mesi non giocai non disperai mai di tornare sui campi da gioco, la guarigione fortunatamente fu completa e senza conseguenze, tant'è vero che continuo tutt'oggi a giocare.

Andiamo sul discorso tecnico agonistico. Dovessi presentarti ad un talent scout calcistico, ad un allenatore o ad una squadra che volesse visionarti, come ti definiresti?

Un classico difensore, non eccelso tecnicamente ma roccioso, forte di testa e nei recuperi, duttile nei ruoli difensivi con esperienza e parecchia voglia di giocare.

Quanti gol hai realizzato finora?

Diciamo una ventina in tutto. Segnare, per un difensore, è una doppia soddisfazione, i gol sono centellinati ma spesso determinanti per le sorti delle gare.

A chi pensi di dover gratitudine per ciò che ti ha insegnato nel calcio?

Molte le persone che vorrei ringraziare, in primis gli allenatori: da ognuno di essi ho imparato qualcosa di prezioso. Citerò doverosamente l'attuale mister Di Gregorio, Di Giovanni, tecnico molto preparato, D'Aloisio, Angelini e diversi compagni tra cui ricordo ad esempio Donatelli, prezioso nei miei primi anni in squadra.

Pensi che il "vero" calcio, quello della passione e del divertimento sia quello delle categorie dilettantistiche e non quello professionistico del profitto e delle televisioni?

Sì, forse il calcio più verace ed "innocente" è questo nostro, fatto di gloria locale, di pochi soldi, di sacrifici, che ha alla base la pura voglia di correre dietro a una palla. L'altro calcio, quello "grande", ricco e famoso, sta perdendo colpi, inflazione da troppi soldi e interessi ma soprattutto dalla presenza massiccia in televisione e alla fine rischierà di stufare la gente.

Quale consiglio senti di poter dare alle nuove generazioni che amano il calcio?

Di essere umili come lo siamo stati noi, di considerare il sacrificio e l'allenamento come base del calcio. Di tenere sempre a mente che esso è un bellissimo gioco da non prendere troppo sul serio.

Come hai fatto tu?

Si perché di passione e di voglia di giocare ne ho avuta e ne ho ancora tanta ma questo non ha condizionato esageratamente gli altri aspetti della mia vita.

Come va la squadra quest'anno?

Viste le difficoltà iniziali di allestimento, condizionati dalle scarse risorse economiche penso che stiamo disputando un dignitoso campionato, sempre nell'ottica attuale che la cosa più importante è mantenerla questa squadra, senza coltivare grosse ambizioni.

A quando il fatidico "chiodo" per appenderci le scarpe?

Finché il fisico me lo permetterà continuerò a giocare.

E' vero che il Nocciano farà come il Milan con Baresi, ritirerà il tuo numero di maglia?

Penso che non sia il caso e poi non c'è questa intenzione - risponde divertito e sorridente Gabriele.

In paese resta comunque un modello di dedizione ed interesse per le sorti del calcio noccianese. L'allenatore attuale, Mario Di Gregorio, ne sottolinea la puntualità sul campo, sia a livello di prestazioni, sia negli allenamenti.

Non per niente Gabriele Giancaterino oggi è sicuramente la "bandiera" per eccellenza del calcio a Nocciano.

Villa Badessa su Internet

Intervista di Peppino De Micheli

E' una delle massime espressioni del progresso, registra un interesse dilagante fra la gente (e in borsa), condizionerà sempre più le nostre attività e la nostra vita: è il "dio" internet, la rete per eccellenza in grado di rivoluzionare il sistema della comunicazione e quello produttivo. Se sei su internet sei collegato con il mondo intero, le informazioni che tu invii "on-line" possono essere recepite senza confini, puoi fare qualsiasi cosa e farlo vedere al mondo!

In Italia l'internet-mania e l'internet-business sono scoppiate nel precedente anno. Ogni giorno, a medie da record, si collegano in rete sempre più persone. Può accadere quindi, ragionando con l'internet-pensiero, che si possa arrivare a "creare" un indirizzo (cosiddetto "sito"), una sorta di domicilio informatico ogni volta che si abbia qualcosa che si reputa importante, originale da "esibire" al mondo.

Ed è accaduto, infatti, che Andrea Albanese, luminaire dell'informatica evoluta, italiano trapiantato e vissuto in America, ha pensato di interessarsi a Villa Badessa ed aprire un sito internet dove sono illustrate organicamente le caratteristiche singolari di questo paese, un po' come uno scrittore avventuroso che in viaggio per il mondo subisce il fascino di un paese e pensa di immortalarlo in un libro.

Non so se regge il paragone, ma sta di fatto che Villa Badessa ha monopolizzato ora le attenzioni dell'ingegnere informatico che così ci racconta il suo progetto:

"Sono rimasto piacevolmente colpito da questo piccolo paesino, nel quale mi reco saltuariamente. L'idea mi è venuta quando, trovandomi in chiesa per una celebrazione religiosa e riflettendo sulla precaria esistenza di questa frazione, quasi che fosse destinata a scomparire, e di come, al contrario, potessero essere salvati, "immagazzinati" e fatti conoscere gli aspetti più interessanti di questo piccolo mondo. Come se non attraverso internet grazie al quale niente può scomparire e tutto è reperibile?..."

Andrea Albanese è nato a Firenze e cresciuto in Venezuela. Ha conseguito il dottorato presso l'università di Stanford, negli Stati Uniti, dove ha subito lavorato nel colosso delle telecomunicazioni AT&T, arrivando a diventarne il direttore della rete ad alta velocità per l'informatica. Vissuto prevalentemente a Berkeley, nella Baia di S. Francisco, è stato spesso in Italia per lavoro.

"Il mio lavoro - ha detto - è stato spesso quello di creare reti informatiche, al punto che ho collezionato ben 15 brevetti nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica. Dopo tanti anni alla AT&T ho lavorato negli ultimi anni all'Internationa Computer Science Futures presso l'università della California a Berkeley. In Italia ho collaborato ad alcune ricerche anche con il C.N.R. Da poco sono in pensione".

Le sue conoscenze, anche economiche, made in USA, il dottor Albanese ora le pone al servizio di Villa Badessa.

Ma perché Villa Badessa meriterebbe un sito internet?

Per la sua originalità, la tranquillità dei suoi spazi verdi, le sane tradizioni, la genuinità e la semplicità del suo "vivere" quotidiano. Internet sta crescendo perché nei suoi siti cominciano ad esserci i "contenuti". Villa Badessa va su internet perché ha questi "contenuti" da poter collocare in vetrina, ha qualcosa di valido da offrire. Le sue caratteristiche potrebbero fare "mercato"... Il mercato globale nel quale verrebbe ad essere "catapultata" la sonnanchiosa Villa Badessa potrebbe anche sconvolgere e rivoluzionare la sua vita! Si pensi al movimento turistico che potrebbe innescarsi con imprevedibili sviluppi occupazionali ed economici!

Faccio notare che Villa Badessa è priva di molte infrastrutture. Come potrebbe organizzarsi e reggere eventualmente l'interesse che dovesse suscitare in tanti "navigatori" di Internet? Come può essere pronto un paese per un così grande salto di qualità se non ha conosciuto ancora un seppur minimo sviluppo industriale?

Innanzitutto si organizzerà bene il sito internet, saranno inseriti tutti i recapiti utili, i servizi presenti sul territorio, comprendendo tutto il circondario. Ho notato che nelle vicinanze comunque si possono trovare alberghi, servizi sanitari, ecc., la zona non mi sembra sfornita di servizi. Successivamente potrebbe benissimo accadere che si inneschi un "meccanismo" di sviluppo economico tale da poter scavalcare lo sviluppo industriale, ma puntando ad uno sviluppo che io chiamo "informatico" fatto di semplici conoscenze e presentazioni del suo "prodotto" che per Villa Badessa sono i suoi "contenuti"...

Questo discorso forse ai più potrà apparire utopistico, derivato da deformazione professionale o da calcoli troppo ottimistici, ma sta di fatto che questa iniziativa potrebbe veramente segnare una svolta per le sorti della colonia "arbeshe" e pertanto merita attenzione e considerazione.

Cosa troverà chi cliccherà su www.villabadessa.org?

"Beh, il sito è impostato in due quadri: a destra le informazioni storico-religiose, a sinistra quelle socio-economiche e le indicazioni sui servizi. Il lavoro è solo all'inizio.

Pian piano lo arricchiremo con sempre più notizie: guide per raggiungere il paese, numeri utili da consultare, la mappa dell'assistenza sanitaria. Di volta in volta vedremo cosa inserire e valuteremo nel tempo dove ci porterà questa avventura informatica".

Il paese sembra essere ben disposto ad aiutarlo. Dal prete che dispensa notizie sulle icone religiose, all'associazione culturale locale che ha deciso di collaborare pienamente al progetto, consapevole forse della storica opportunità.

"Questa - aggiunge Andrea Albanese - potrebbe essere un'occasione anche per tante attività commerciali dei paesi vicini che potrebbero di riflesso godere della possibile notorietà di Villa Badessa nei circuiti informatici della rete. Il mercato globale potrebbe "miracolare" non solo Villa Badessa ma l'intera zona. Non c'è che dire, il progetto è affascinante, ambizioso ma fattibile: va a finire che un "Albanese" porterà in alto il nome di Villa Badessa!

L'Officina

la puoi ritirare gratuitamente presso:

CEPAGATTI

* TABACCHERIA Quisillo Augusto - Via Roma, 20 * VIDEOMUSIC - Via Roma * OTTICA Medori - Via A. Forlani, 5 * FREE TIME - Via A. Forlani, 3 * BLU EDEN - Via A. Forlani, 9 * PARTENZA GUERINO - Via A. Forlani, 21 * NIRO MARKET - Via Roma e Via Dante Alighieri * BAR GELATERIA Fortuna - Via Roma, 82 * GRAN BAR SPORT - Via Roma, 45 * TABACCHERIA Primiterra Cesare - Via Duca Abruzzi, 72 * BAR AMATO - Via Duca Abruzzi, 65 * EDICOLA SANTAVENERE - Via A. Forlani * PIZZERIA "La Sfoggia d'Oro" - Via A. Forlani, 26 * LITTLE BAR - Via A. Forlani, 32 * BAR ROMA - Via Roma, 38 * BAR MISS TRIS - Via R. D'Ortenzio, 38 * CIRCOLO "Il Ritrovo" - Via Dante Alighieri, 32 * SUPER-MARKET FILPA CRAI - Via Nazionale, 174 * MARKET "La Bottega di Guido" - Via Santuocione, 26 * EDICOLA BAR "Marzarolo" - Via Dante Alighieri, 106 * La Bottega Del Fotografo - P.zza Roma * OTTICA D'Alimonte - Via Roma, 7 * G.A. Arredamenti Arte Povera - Via Dante Alighieri

VILLANOVA - BUCCIERI

* MP ORO GIOIELLERIA - Via D'Annunzio, 8 * EDICOLA "IL LEONCINO" - Via D'Annunzio, 32 * BAR D'ANNUNZIO - Via D'Annunzio * TABACCHERIA DI PAOLO Emanuela - Via D'Annunzio, 67 * PANIFICIO D'ARCANGELO - Via D'Annunzio * PANIFICIO CAPPUCCI - Via D'Annunzio * BAR BARRERIA - Via D'Annunzio, 76 * RISTORANTE LA ROTONDA - Via Nazionale * BAR TRATTORIA MILU' - Via Nazionale, 220 - BAR RISTORANTE PAL-LADIUM - Via Nazionale, 47 * SWELL TRICOT - Centro Commerciale MALL

VILLAREIA - VALLEMARE

* BAR PIZZERIA "ONDA BLU" - Via M. Serao * BAR MILLY - Via M. Serao, 16 D'AMARIO GENERALSTORE - Via M. Serao * BAR EUROPA - Via della Libertà, 5

PIANELLA

* VISION OTTICA - P.zza Garibaldi, 7 * DEL BIONDO ORLANDO - Via S. Lucia, 29/a * CRAI SUPERMARKET - Via R. Margherita, 83 * MG MARKET - Via Verrotti, 4 * MACELLERIA CERASA - Via R. Margherita, 50 * Di Mascio Johnny GIOIELLERIA - P.zza Garibaldi, 28 * Di Leonardo Dario Elettrodomestici - P.zza Garibaldi * FOTO EGIZI - Via R. Margherita * FIORI GIOIA - Via S. Nicola * SOCIETA' OPERAIA - P.zza Garibaldi * TABACCHI PINO - Via Roma * ANTONUCCI Abbigliamento - Via R. Margherita * BAR MICHELA - P.zza Vestini * BAR DEGLI AMICI - P.zza Vestini * BAR GARDEN - Via R. Margherita * TABACCHI Di Marco - V. R. Margherita * BAR DAP - V. R. Margherita * Circolo di Conversazione - V. R. Margherita * PANIFICIO DE IULIIS - Via M. Ungheresi * PANIFICIO DI TONTO - Via R. Margherita * PUB BARREL HOUSE - Via R. Margherita * EDICOLA - Via R. Margherita * EDICOLA - Via S. Lucia * ALIMENTARI DI SANTO - Via S. Martino * SPACCIO SAMBENEDETTO FABIO - Via S. M. a Lungo * SPACCIO CHIAVAROLI - Via Collecincio * DI PENTIMA Arredamenti - Via S. Lucia

CERRATINA - CASTELLANA

* SUPERMARKET 2000 - Via Trieste * BAR LUCIANI - P.zza del Sole * CIRCOLO DI CONVERSAZIONE - Via Trieste * MARKET RADUCCI - Via Provinciale * BAR VERNA - Via Provinciale

MOSCUFO

* BAR DIODATI * SUPERMERCATO PINA * PARRUCCHIERE GIORDANO - DA GIULIO TRATTORIA - Bivio Casone * BAR GARDEN * FARMACIA DOTT. VALLOREO * EDICOLA FERRI ANTONIO * ALIMENTARI FERRI/DE COLLIBUS * CIRCOLO ANZIANI * ALIMENTARI DI TONTO - Bivio Casone * CASEIFICIO DI MEMMO - MARKET SENARICA

ROSCIANO

* ALIMENTARI "IL MERCATINO" * BAR "LA TORRE" * PANIFICIO DI TOMMASO * BAR SANT'ANTONIO * MACELLERIA D'ANTONIO * AGRICASA SHOP * MINIMARKET TROVARELLI KATIA * MARKET D'ORAZIO MARTA - Villa S. Giovanni * BAR FRANCA Villa S. Giovanni

NOCCIANO

* BAR COLLINA * EDICOLA E MARKET CIPRESSI ANNAMARIA * MACELLERIA RASETTA RITA * BAR PELONE * BAR CENTRO * FARMACIA ANTINUCCI MARA * COUNTRY PUB * AGRICHIIMICA TM * BAR Distributore AGIP CERASA - OFFICINA DI Meo Franco -

CATIGNANO

* BAR COCO - C.so Umberto * FARMACIA "ROSSANO" - C.so Umberto * RISTORANTE "L'Hostaria di Catignano" - Via Belvedere * BAR PIZZERIA "SPECIALE" - C.so Umberto * BAR "LABRUZZESE" - P.zza Marconi - PANIFICIO ALIMENTARI F.LLI D'AMICO - Via Roma, 26 * SEZIONE COLDIRETTI - Via M. Delle Grazie * CROCE ROSSA - Via A. De Gasperi - RISTORANTE "PAOR" - C.da Cappuccini * RISTORANTE "VILLA CLAUDIA" - C.da Paludì, 19 * MACELLERIA DI GIANVITTORIO - Via Roma

CAPPELLE SUL TAVO

CENTRO - Panificio Di Marzio - Di Michele Market - Di Giampaolo Frutta - Bar Tavo - Bar Universal - Edicola - Bar Café de la Paix - Minimarket - Cartoleria L'Angolo - La Bottega del Caffè - Emporio Vallata del Tavo - Elettrodomestici Antonio Ricci TERRAROSSA: Bar Sprint/Alimentari/Tabacchi - Edicola Charlie Brown - Panificio Foglietta - Market 3R - Bar Trattoria Terrarossa - P.zza al taglio Stella - Ristorante Bar Il Tratturo - Bar Futura

L'Officina

REDAZIONE: Via S. Angelo, 54
65019 PIANELLA (PE)

Tel. e fax 085/973260 - Cell. 0338/6117876

NEL CORRENTE ANNO 2000 l'Officina
SARA' PUBBLICATA CON PERIODICITA'
BIMESTRALE

(SONO SOSPESI NUOVI ABBONAMENTI)

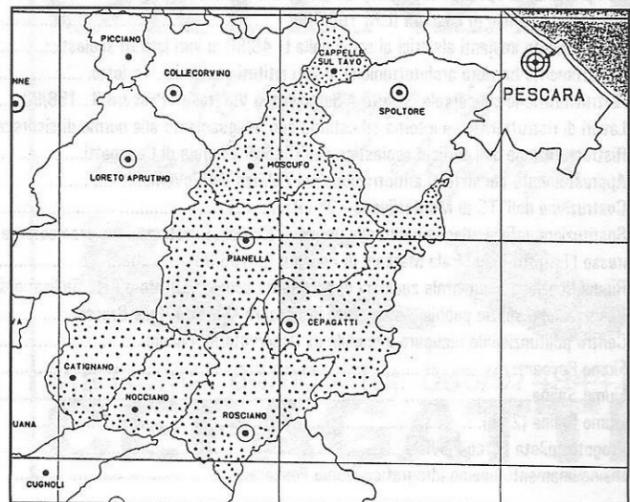
L'Officina

ogni due mesi
distribuisce
gratuitamente
3.200 copie.

Nei suoi Comuni
è il miglior
veicolo di
pubblicità.
Informazioni
e contratti:
telefonare
0338/6117876

I COMUNI DE L'Officina

CAPPELLE sul TAVO
N° abitanti: 3.584
CATIGNANO
N° Abitanti: 1.585
CEPAGATTI
N° Abitanti: 8.915
MOSCUFO
N° Abitanti: 3.052
NOCCIANO
N° Abitanti: 1.633
PIANELLA
N° Abitanti: 7.548
ROSCIANO
N° Abitanti: 3.152
TOTALE ABITANTI
N° 29.469



RICCI
ELETTRODOMESTICI
Via R. Margherita, 40 - Tel. 085/4470007
CAPPELLE SUL TAVO

Provincia Insieme

A cura del Consigliere Provinciale de "i Democratici" Luigi Ferretti

Quello che stiamo combinando in Provincia

I lettori de l'Officina sono abituati da sempre a vedere pubblicate nella rubrica "I conti in tasca a Pantalone" le spese che i Comuni effettuano per la gestione della pubblica amministrazione e le scelte che vengono fatte.

Lo stesso metodo applichiamo adesso alla Provincia. Di volta in volta daremo notizia delle iniziative che l'Amministrazione Provinciale assume e dei relativi bilanci.

Colgo l'occasione per scusarmi con i Cittadini se mi vedo poco in giro e frequento di meno i nostri Comuni, ma il lavoro all'INPS, l'impegno in Provincia e la redazione de l'Officina, non mi lasciano un solo minuto libero. Nell'anno in corso l'Officina tornerà ad essere bimestrale e quindi conto di avere più tempo per ristabilire i contatti.

Nel frattempo vi invio un cordiale saluto.
Luigi Ferretti

CULTURA

Partecipazione della Provincia alla istituzione del Teatro Stabile Abruzzese, direttore da poco nominato GIGI PROIETTI. La struttura consentirà oltre che la programmazione di spettacoli messi in scena dalle compagnie più famose e più interessanti, di produrre spettacoli di compagnie abruzzesi e promuoverli sul territorio nazionale.



Pino De Dominicis, presidente della Giunta Provinciale

STRUTTURE SPORTIVE

La Provincia ha firmato proprio nei giorni scorsi una convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo ed il Coni per la concessione di mutui a tasso agevolato finalizzati alla costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, attrezzatura e completamento di impianti sportivi e all'acquisto delle relative aree. La somma a disposizione è di 30.000.000.000 di lire. Potranno usufruire dei mutui tutti gli Enti Pubblici, le Società e le Associazioni sportive aventi personalità giuridica riconosciute dal CONI, gli Enti di promozione sportiva aventi personalità giuridica, riconosciuti dal CONI, le Società e le Associazioni Sportive affiliate ai predetti Enti, costituite senza finalità di lucro, aventi personalità giuridica, ogni altro Ente morale che persegua, in conformità alla normativa che lo concerne e sia pure indirettamente, finalità ricreative sportive senza fine di lucro.

E' una occasione eccezionale, questa che viene promossa dalla nostra Provincia, per "mettere in movimento", salutare, tutti i nostri concittadini, per rilanciare e incrementare l'attività sportiva nei nostri Comuni.

LAVORO

1) Stabilizzazione 44 Lavoratori Socialmente Utili, personale ATA: non assorbiti dallo Stato rischiavano di restare senza lavoro il 31 dicembre scorso alla fine del contratto con la Provincia. Grazie all'inquadramento nella Cooperativa Italia Lavoro hanno conservato il posto di lavoro.

2) Dopo i 250 posti di lavoro della Merker arriva l'insediamento di una fabbrica di cerchioni in lega ad opera della Società tedesca HEMAG.

La fabbrica sarà realizzata tra Alanno e Manoppello e darà lavoro a circa 100 persone, di cui in buona parte tecnici e operai specializzati.

3) L'azienda austriaca PAGO realizzerà sul territorio di Cepagatti una fabbrica di succhi di frutta. E' prevista l'occupazione di 80 nuove unità lavorative.

CONTIBUTI SPECIFICI PER LA CULTURA

1) Quota consortile per consorzio universitario Val Pescara	£ 40.000.000
2) Casa di Dante in Abruzzo (acquisto libri)	£ 10.000.000
3) Premio Letterario Città di Collecervino	£ 10.000.000
4) Arte Nova di Pescara - Manifestazione "Fuori Uso 99"	£ 7.000.000
5) Partecipazione programma Centri Culturali Reg. Abruzzo di cui: * £ 14.000.000 per "Centri Storici in Musica" (Comuni aderenti: Torre de' Passeri - S. Eufemia a Maiella Serramonacesca - Tocco da Casauria - Cugnoli - Musellaro Corvara - Popoli - Turrivalignani - Scafa - Alanno - Bussi Castiglione a Casauria - Pescosansonesco - Lettomanoppello) * £ 12.000.000 per "Percorsi Vestini" (Comuni aderenti: Penne - Loreto - Collecervino - Civitaquana Villa Celiera - Elice - Farindola) * £ 3.000.000 per "Festival del Cinema Comico" a Pianella	£ 29.000.000
6) Premio Letterario E. Flaiano	£ 15.000.000
7) Società Amici della Musica e del Teatro "L. Barbara"	£ 6.000.000
8) Spoltore Ensemble	£ 10.000.000
9) Rivista "Il Monitor"	£ 3.000.000
10) Premio Letterario "Città di Montesilvano" Ass. Logos	£ 3.000.000
11) Spese per custodia "Casa Michetti" di Tocco da Casauria	£ 10.000.000
12) Ente Manifestazioni "Città di Montesilvano"	£ 10.000.000
13) Spese per calendario manifestazioni estive	£ 13.200.000
14) Manifestazione Centri Storici in Vita - Ass. "Orientamenti" di Bussi	£ 4.000.000
15) Fondazione International Research School of Planetary Sciences	£ 10.000.000
16) Ente Manifestazioni Pescaresi: quota sociale + contributo	£ 52.500.000
17) Fondazione Michetti: quota socio benemerito + contributo	£ 44.000.000
18) Residenza teatrale di Popoli - "Drammateatro"	£ 8.000.000

CONTIBUTI VARI PER LA CULTURA - PIANO DI RIPARTO

Contributi concessi a n° 89 Associazioni Culturali e a n° 15 Comuni	£ 122.400.000
Contributi concessi a n° 85 Associazioni Sportive	£ 96.000.000
Interventi per attività presso scuole	£ 39.000.000

Il programma delle opere pubbliche

- Lavori di restauro Palazzo Mezzopreti sede del Conservatorio Musicale "L. D'Annunzio" di Pescara - LOTTO A.....	£ 1.432.000.000
- Lavori di restauro Palazzo Mezzopreti sede del Conservatorio Musicale "L. D'Annunzio" di Pescara - LOTTO B.....	£ 2.000.000.000
- Ampliamento del Liceo Scientifico "Galilei" di Pescara.....	£ 5.000.000.000
- Lavori di adeguamento e completamento del Liceo Scientifico Galilei di Pescara.....	£ 850.000.000
- Costruzione dell'Istituto Alberghiero di Pescara.....	£ 15.000.000.000
- Costruzione del Liceo Scientifico di Montesilvano.....	£ 4.048.000.000
- Lavori di costruzione palestra ed aule presso l'Istituto Professionale "Michetti" di Pescara (2° piano annuale del 1° triennio L. 23/96).....	£ 1.327.000.000
- Completamento lavori di costruzione palestra ed aule presso l'Istituto Prof.le "Michetti" di Pescara (3° Piano annuale 1° triennio L. 23/96).....	£ 370.000.000
- Lavori di completamento dell'Istituto d'Arte "Bellisario" di Pescara (3° piano annuale del 1° triennio L. 23/96).....	£ 781.000.000
- Lavori di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza presso IPSIA di Popoli (3° piano annuale 1° triennio L. 23/96).....	£ 508.121.940
- Lavori di realizzazione impianto di riscaldamento e condizionamento della Sala dei Marmi della Provincia.....	£ 358.032.000
- Lavori di sistemazione esterna e ristrutturazione palestra Liceo Ginnasio di Pescara (L.R. 158/98).....	£ 1.002.000.000
- Ampliamento dell'Istituto Magistrale di Città S. Angelo - 1° lotto.....	£ 700.000.000
- Completamento dell'ampliamento dell'Istituto Magistrale di Città S. Angelo - 2° lotto.....	£ 500.000.000
- Completamento interventi di restauro prospetti ITC Acerbo di Pescara.....	£ 394.938.000
- Completamento opere di adeguamento alle norme di sicurezza ed igiene c/o il Liceo Artistico di Pescara (L.R. 158/98).....	£ 500.000.000
- Adeguamento impianti elettrici ai sensi della L. 46/90 in vari istituti scolastici.....	£ 1.500.000.000
- Abbattimento barriere architettoniche in vari istituti scolastici. 4° lotto.....	£ 1.500.000.000
- Ristrutturazione succursale Istituto Alberghiero in Via Italia - Pescara (L. 158/98).....	£ 500.000.000
- Lavori di ristrutturazione interna ed esterna con adeguamento alle norme di sicurezza Liceo Scientifico Penne.....	£ 300.000.000
- Ristrutturazione dell'edificio scolastico dell'ITAS di Villareia di Cepagatti.....	£ 300.000.000
- Apprestamento dei sistemi antintrusione nel Palazzo del Governo.....	£ 204.000.000
- Costruzione dell'ITC di Montesilvano - 2° lotto.....	£ 2.000.000.000
- Sostituzione infissi adeguamento alle norme di sicurezza, sistemazione aree esterne presso l'Istituto Magistrale Marconi di Pescara (L. 158/98).....	£ 500.000.000
- Riqualificazione ambientale sedinimi di pertinenza scuole: Istituto d'Arte Bellisario di Pescara.....	£ 310.000.000
- Realizzazione spazio pubblico attrezzato in Pescara - Località Colle Breccia.....	£ 450.000.000
- Centro polifunzionale recupero immobile ex Osservatorio Avicolo.....	£ 10.320.000.000
- Fiume Pescara.....	£ 3.000.000.000
- Fiume Saline.....	£ 1.670.000.000
- Fiume Saline (2° l.).....	£ 1.700.000.000
- Progetto pilota Parco Fluviale.....	£ 3.500.000.000
- Disinquinamento bacino idrografico Fiume Pescara.....	£ 30.000.000.000

(Lavori consegnati in aprile 1999 - Ultimazione prevista per fine marzo 2000)

(Gara di appalto entro febbraio 2000 - Ultimazione prevista in Ottobre 2000)
(Gara di appalto esperita il 27.1.2000)

(E' in via di approvazione il progetto esecutivo)
(Approvato il progetto preliminare per appalto-concorso il 28.1.2000)
(Il progetto preliminare è stato approvato il 29.12.1999)

(Gara di appalto da esperire)

(Deve essere approvato il progetto preliminare)

(I lavori sono stati consegnati il 12.1.2000)

(I lavori sono stati appaltati il 15.12.1999)
(I lavori sono stati aggiudicati. Ultimazione prevista: 13.5.2000)
(Il progetto esecutivo è stato approvato in Novembre 1999. Appalto imminente)

(I lavori sono stati appaltati e aggiudicati alla Ditta Marinucci)
(E' in via di approvazione il progetto esecutivo)
(Gara già esperita - Consegna prossima)

(Deve essere approvato il progetto definitivo-esecutivo)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(Deve essere esperita la gara d'appalto)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(Sono stati realizzati parte dei lavori pari al 25%)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(Deve essere approvato il progetto esecutivo)

(E' stato approvato il progetto definitivo)

(Redazione del progetto esecutivo - Firmata la convenzione con la Regione)

(E' in corso l'appalto-concorso)

(Appalto-concorso entro Marzo 2000)

(Affidamento incarico di progettazione)

(Sono stati realizzati lavori per il 50%)

(In corso trattativa con il Ministero dell'Ambiente)